

Strategia Nazionale Aree Interne



Alta Valtellina



INDICE

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento
 - 1.1 Condizioni iniziali
 - 1.2 Tendenze evolutive
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi:
le inversioni di tendenza che vogliono provocare
3. Il segno di una scelta permanente
4. La strategia d'area
 - 4.1 Visione di sviluppo
 - 4.2 Gli attori e le persone coinvolte
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria
6. Le misure di contesto
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area
 - 7.1 Modalità partecipative
 - 7.2 L'attuazione della strategia
8. La strategia in un motto



Referente Politico: Sindaco del Comune di Valdidentro, Ezio Trabucchi
Referente Tecnico: Comunità Montana Alta Valtellina, Presidente Raffaele Cola

Comune di Sondalo, Sindaco Luigi Grassi
Comune di Valdisotto, Sindaco Sergio Bracchi
Comune di Bormio, Sindaco Giuseppe Occhi
Comune di Valfurva, Sindaco Angelo Cacciotto

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato allo sviluppo della Strategia d'area Alta Valtellina, in particolare i referenti di: Parco Nazionale dello Stelvio, Istituti Scolastici (Anzi, Alberti), Piano di Zona e rappresentanti del terzo settore (Coop. Solares, Coop. Stella Alpina, Coop. La Sorgente, Caritas), Consorzio Forestale Alta Valtellina, uffici della Comunità Montana Alta Valtellina, uffici dei Comuni, Provincia di Sondrio, Regione Lombardia e Comitato Nazionale Aree Interne.

15 aprile 2016

In collaborazione con

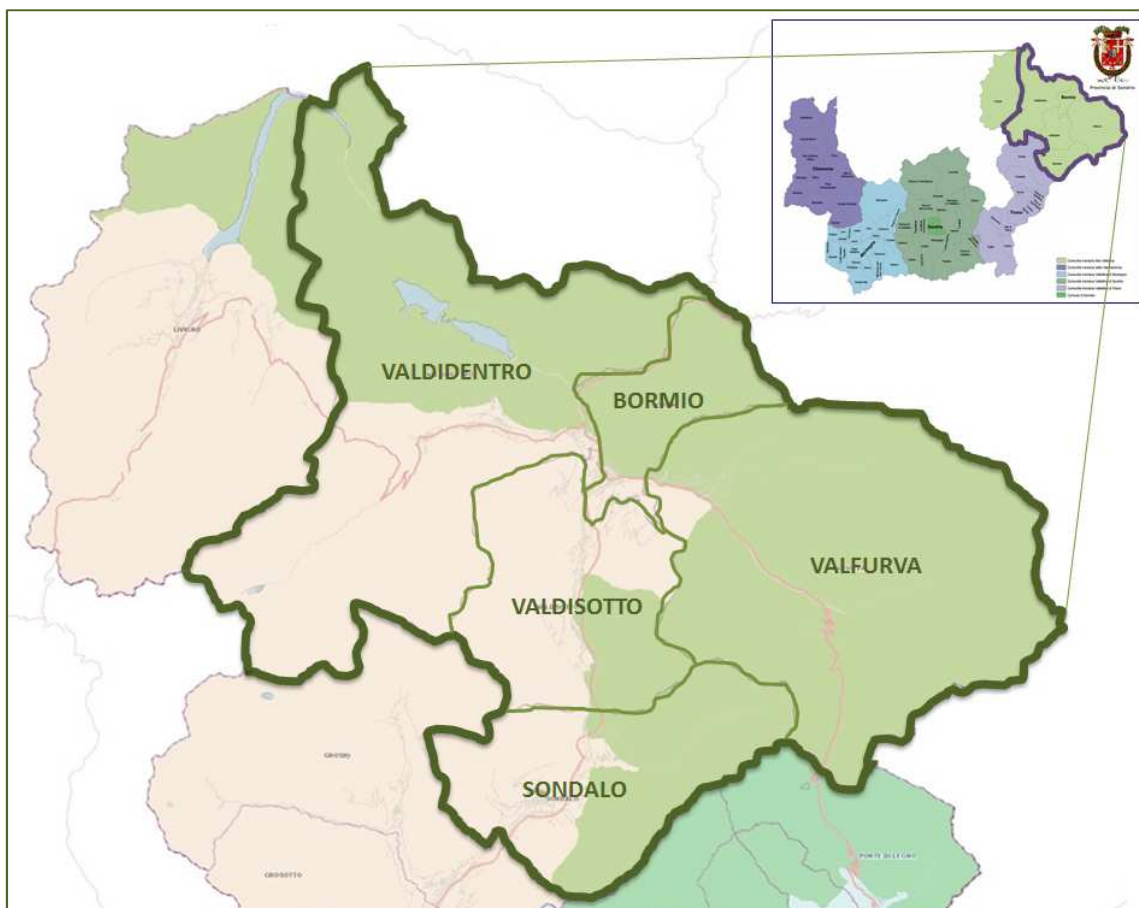
eurca

www.eurca.com

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 Condizioni iniziali

La Strategia Aree Interne interessa in Alta Valtellina i 5 Comuni di **Sondalo e Valdisotto** (classificati come periferici), e di **Bormio, Valfurva e Valdidentro** (Comuni ultra periferici), all'interno dell'omonima Comunità Montana.



La scelta di inserire l'Alta Valtellina nella Strategia Nazionale Aree Interne è avvenuta a seguito di un'analisi delle tendenze in divenire sul territorio, effettuata attraverso un Indicatore Sintetico di Disagio/Perifericità che ha prodotto un valore di -0,11, segnale di basse performance territoriali e quindi di un alto livello di disagio/perifericità. Il valore del macro aggregato "Lombardia" si attesta infatti su 0,01.¹

Il nostro territorio confina a Nord con la Svizzera, a Est con le Province autonome di Bolzano e Trento e a Sud con la Provincia di Brescia. Si presenta come una Valle alpina chiusa, molto estesa: nei suoi **664,96 kmq** sono compresi due dei Comuni più ampi della Lombardia, Valdidentro con 244 kmq e Valfurva con 215 kmq.

¹ Si veda Delibera Giunta Regione Lombardia n X/2672 del 21/11/2014.

Il **69%** di questa superficie è ricompreso nel **Parco Nazionale dello Stelvio²**, con il caso emblematico di Valfurva il cui territorio comunale rientra al 98% nei confini del Parco.

Ben il 40% dell'area supera un'altezza di 2.000 mt slm, con cime che arrivano ai 3.902 dell'Ortles e ai 3.764 mt delle cime del Cevedale. Il Passo dello Stelvio (2.758 mt slm) è uno dei valichi storici più alti di Europa.

Il nostro comprensorio nell'insieme si presenta come un territorio fragile, con significativo rischio idrogeologico: risale al 1987 la grave frana della Val Pola, mentre quella del Rujnon (considerata una delle frane a più elevato fattore di rischio presenti nel settore centrale delle Alpi) è da anni sotto costante osservazione da parte del Centro di Monitoraggio geologico dell'ARPA Lombardia. Negli ultimi anni, significativi problemi di dissesto si stanno manifestando anche nella Val di Rezzano dove, il disgelo del permafrost, sta creando forti fenomeni di erosione.



Nel contempo, il nostro territorio presenta una **scarsa densità abitativa media**, pari a 27,8 ab/kmq.

La bassa densità abitativa è legata all'elevato **grado di naturalità** del comprensorio e alle numerose aree protette che lo sottopongono a vincoli di tutela (12 siti Rete Natura 2000, 19 aree SIC, 3 ZPS), motivo per cui solo il 10% del fondovalle è urbanizzato, con i nuclei più rilevanti disposti lungo le principali direttrici di collegamento, ai quali si aggiungono numerose piccole frazioni sparse nella fascia di media montagna.

Polo attrattore del comprensorio è Bormio, attorno al quale si diramano a raggiera le "magnifiche valli" che costituivano un tempo l'antico Contado e che compongono oggi la parte centrale del comprensorio.

In Alta Valle possiamo contare circa 18.500 abitanti: il Comune più popoloso è Sondalo con 4.183 abitanti (Comune che registra il più marcato trend negativo nell'andamento della popolazione, - 7% nel decennio 2003-2013), seguito da Valdidentro e Bormio rispettivamente con 4.096 e 4.066 residenti. Infine, Valdisotto (3.543) e Valfurva con 2.690 abitanti.

Nel complesso la popolazione del nostro comprensorio ha registrato nel decennio che va dal 2003 al 2013 un andamento demografico essenzialmente stazionario, sebbene con dinamiche diverse nei 5 Comuni.

La popolazione che gravita sull'area, inoltre, subisce forti variazioni legate al turismo, tanto nel periodo invernale, quanto in quello estivo.

Negli ultimi quarant'anni, il territorio ha evidenziato un aumento dell'incidenza della popolazione anziana sul totale della popolazione di circa 11 punti percentuali. Aumento che si può riscontrare, seppur con rilevanze diverse, in tutti i Comuni dell'Alta Valle.

Tale andamento mostra la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione, sebbene quest'area sia ancora caratterizzata da una buona presenza di popolazione al di sotto dei 35 anni (37%), di cui il 17% hanno un'età inferiore a 16 anni.

² Il Parco Nazionale dello Stelvio (istituito con legge nazionale del 1935) si estende a cavallo di Lombardia e Trentino-Alto Adige, tra le Province di Brescia, Sondrio e Bolzano, nell'area che corrisponde ai bacini idrografici del Po e dell'Adige. Lo spartiacque tra i due bacini corre lungo le creste del massiccio dell'Ortles-Cevedale. Il 70% del territorio del parco si trova al di sopra dei 2.000 metri. La foresta occupa quasi un quarto dell'area totale. Ricca e varia la fauna presente all'interno del Parco.

Il nostro comprensorio può vantare una notevole attrattiva per la bellezza dei luoghi: vede come **settore trainante** dell'economia locale il **turismo**, che ha reso questa zona una rinomata destinazione di villeggiatura.

Ciò nonostante, l'Alta Valtellina è soggetta a una forte concorrenza nell'offerta turistica che esercitano le regioni vicine e confinanti, come le località del Trentino Alto Adige, della Svizzera e dell'Austria. A conferma di ciò, possiamo citare i dati dell'Osservatorio turistico "La montagna nel turismo italiano" (CeSTIT – Università di Bergamo – 2012) che mostrano come, sul totale delle presenze delle province alpine italiane, la provincia di Bolzano registri una quota superiore al 50% delle presenze, quella di Trento un ulteriore 27%, cosicché più di tre quarti delle presenze nelle province alpine italiane appartengono all'area dolomitica. I dati confermano questa situazione anche per quanto riguarda il turismo invernale: l'area di Dolomiti Superski con quasi 140 milioni di passaggi invernali sugli impianti di risalita pesa circa 3 volte l'intera Lombardia (45 milioni di passaggi).

I trend del settore turistico, inoltre, mostrano significativi cambiamenti, che riteniamo utile richiamare brevemente, per inquadrare al meglio le condizioni rispetto alle quali il nostro comprensorio Alta Valtellina è chiamato ad misurarsi.

Nelle aree montante alpine, la domanda turistica interna sta facendo registrare segnali negativi, mentre la domanda estera mostra una certa tenuta, o addirittura un sensibile incremento, non sempre però sufficiente a coprire le perdite, conseguenti al calo della domanda interna.

L'Istat, nell'annuale indagine dei viaggi e delle vacanze, segnala come la quota di vacanze degli italiani che scelgono come destinazione la montagna sia calata sensibilmente nell'ultimo decennio: nel 2006 la destinazione montagna interessava il 19,4% dei viaggi degli italiani, mentre nel 2012 la quota è scesa al 14,2%. Nel solo 2012 rispetto al 2011 si riscontra una contrazione delle vacanze in montagna di oltre il 20%.

Se dunque le principali regioni turistiche dell'arco alpino, soprattutto quelle maggiormente dotate di un'offerta sciistica, hanno tenuto le posizioni, ciò è attribuibile esclusivamente alla domanda estera che è quasi ovunque aumentata.

Questa situazione è particolarmente evidente nella provincia di Sondrio, che ha registrato il passaggio da un'incidenza della domanda estera del 29% nel 2001 al 44,3% attuale; si tratta soprattutto di turismo legato agli sport invernali che, sebbene garantisca l'occupazione dei posti letto, non sempre si traduce in grandi benefici economici per il territorio.

Ad un turismo estero contenuto nei numeri, ma per lo più economicamente interessante (nel 2000 il primo paese di provenienza dei turisti esteri in Valtellina era rappresentato dagli inglesi con circa il 30% delle presenze straniere) si è sostituito un turismo in larga parte proveniente dai paesi dell'Est europeo (oggi i primi paesi di provenienza sono la Polonia e la Repubblica Ceca), con minore capacità di spesa e con un ruolo importante dell'intermediazione organizzata che impone prezzi molto contenuti

Lo **sci continua dunque a rappresentare una condizione necessaria** per la nostra economia turistica, **ma non è più l'unica e sufficiente** per richiamare nuova clientela: le esigenze del mercato sono sempre più variegate e lo sci non rappresenta più la motivazione unica della domanda, ma solo una delle variabili del marketing mix.

Le **tendenze** del settore turistico nei contesti montani alpini, inoltre, evidenziano la crescente attenzione, da parte della domanda turistica, nei confronti del **contesto paesaggistico e ambientale** che la montagna offre al visitatore: queste risorse distintive sono sempre più viste come occasioni di benessere, di ricreazione fisica e psichica. **L'ambiente alpino continua ad esercitare la sua attrattività**, ma allo stesso tempo questa stenta a diventare frequentazione.

Una vasta indagine effettuata dall'Università di Bergamo³ per conto di ERSAF Lombardia nell'ambito del progetto "Vetta" (Interreg It – Ch 207/2013) ha messo in evidenza che oltre il 50% della popolazione dell' Italia Settentrionale associ alla montagna una percezione di bellezza e un altro 35% una percezione di libertà; anche nella frequentazione delle attività sportive in montagna il fattore motivazionale prevalente sembra quindi essere la bellezza del paesaggio e solo successivamente il divertimento.

Il turismo montano, inoltre, è un tipo di turismo che, per definizione, può essere considerato "di prossimità" e deve quindi fare riferimento ad aree di mercato dove non si richiedano lunghi viaggi per soggiorni che oggi sono sempre più brevi; proprio per questo è un turismo sostanzialmente domestico (Keller 2014).

A fronte di un mercato che si contrae, si riscontra quindi tra i frequentatori della montagna un forte cambiamento delle attività svolte, sia in estate che in inverno.

Una prospettiva di rinnovamento del turismo montano deve necessariamente affrontare un attento processo di adeguamento del prodotto alle aspettative di una clientela che indubbiamente segnala atteggiamenti e comportamenti nuovi

Ecco perchè il nostro comprensorio è chiamato a confrontarsi con un turismo non più di massa, ma piuttosto un turismo che tende ad orientarsi verso specifici segmenti, fortemente motivati attorno ad attività che vanno assumendo fisionomie precise. Attività che si integrano o diventano complementari ad altre, ma che certamente esigono un livello qualitativo di offerta riconoscibile da un turista che su questo saprà misurare la competitività della nostra offerta.

Si tratta di elementi di riflessione molto forti per la nostra economia che, come si vedrà in seguito, abbiamo voluto riprendere e affrontare nella messa a punto della nostra Strategia d'Area.

Riteniamo significativo, inoltre, evidenziare come le tendenze qui sintetizzate per il contesto dell'Alta Valtellina richiama **elementi tipici, che connotano anche le regioni dell'intero arco alpino.**



Questi stessi aspetti sono, infatti, ripresi dalla neo adottata **Strategia Macroregionale Alpina - EUSALP** ⁴ che, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile della macroregione, rimarca l'esigenza di:

- far fronte ai **trend demografici**, caratterizzati in particolare dagli effetti combinati dell'invecchiamento della popolazione e dei nuovi modelli d'immigrazione verso i poli in grado di offrire una maggiore presenza di servizi alla popolazione (es. scuole, sanità)
- sviluppare la **società della conoscenza e dell'informazione**, per mettere tanto il settore pubblico quanto quello privato nelle condizioni di poter innovare e presidiare processi di sviluppo competitivo, riducendo quindi lo squilibrio nei confronti delle aree maggiormente competitive, a livello provinciale, regionale

EUSALP interessa 7 Paesi, 5 dei quali membri dell' UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 non membri (Liechtenstein e Svizzera).

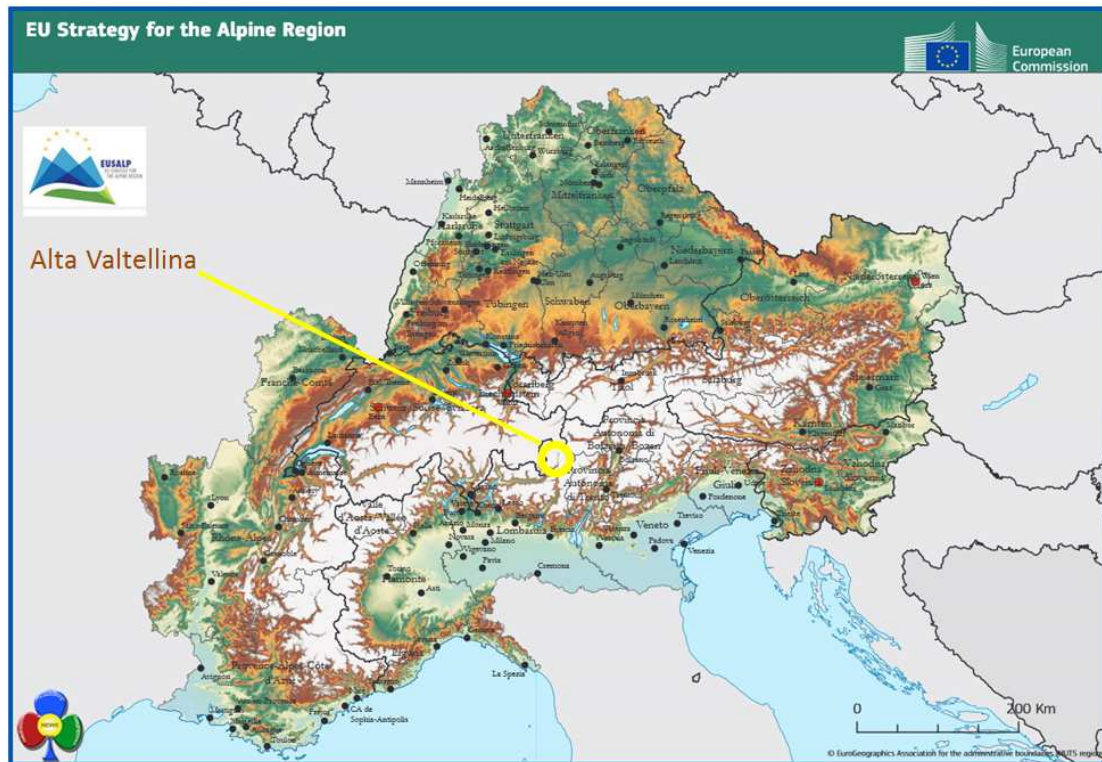
L'obiettivo è quello di istituire un quadro integrato e condiviso per le aree dell'arco Alpino al fine di affrontare le sfide comuni all'intera macroregione

³ Prof. Macchiavelli, 2013

⁴ Bdro, 25/26 gennaio 2016 – Lancio della Strategia EUSALP

ed interregionale. Tale obiettivo impatta direttamente anche con l'innalzamento delle opportunità occupazionali, in particolare per i più giovani;

- agire rispetto al problema dei **cambiamenti climatici** e dei loro prevedibili effetti sull'ambiente, sulla biodiversità e sulle condizioni di vita degli abitanti dei contesti montani. Questo comporta anche un'attenzione specifica alle sfide energetiche, che consistono nel gestire e soddisfare la sostenibilità della domanda, in modo sicuro e accessibile a livello economico;
- potenziare l'**accessibilità**, agendo in particolare attraverso il contrasto al digital divide, ponendo attenzione a modelli di mobilità sostenibile e del collegamento verso i principali nodi di interscambio.



Rispetto alla Strategia EUSALP particolarmente significativo ci appare il Pilastro 1 "Promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese".⁵

La Strategia per la Macroregione Alpina si sviluppa nella cornice della programmazione comunitaria 2014/2020, così come la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) che si inserisce nel medesimo quadro programmatico.

Considerate le finalità della politica di coesione europea, che sono a monte di EUSALP e della SNAI, pensiamo che sia corretto ed auspicabile immaginare un'interazione e uno scambio tra questi strumenti, che trovano un **punto di incontro e sovrapposizione nel territorio dell'Alta Valtellina**, situato in posizione baricentrica rispetto all'area alpina. In particolare riteniamo possibile sfruttare questa **opportunità** permettendo:

- all'Alta Valtellina di valorizzare l'esperienza SNAI all'interno di EUSALP, sostenendo il confronto con altre realtà dell'arco alpino, in una logica di networking, di scambio e di valorizzazione del percorso intrapreso. Ciò a favore sia del comprensorio, sia di altri contesti (italiani e non) che potrebbero guardare a questo percorso come possibile caso di studio, scalabile e replicabile in ambiti alpini, con caratteristiche affini;

⁵ Si veda al riguardo il progetto previsto dalla Strategia Alta Valtellina "HUB – Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio".

- ad EUSALP di guardare alla Strategia Alta Valtellina come laboratorio sperimentale rispetto alla quale poter osservare tendenze e impatti delle politiche di programmazione sviluppate.

Grazie all'interazione tra questi due strumenti potremmo quindi generare un possibile effetto moltiplicatore a favore del nostro comprensorio, che concorrerebbe a caratterizzare positivamente gli elementi portanti della Strategia Alta Valtellina.

Come si vedrà in seguito, la nostra Strategia vede nei temi della **formazione, istruzione e start up d'impresa (progetto HUB)** un focus

prioritario e qualificante, con indicatori di risultato focalizzati sulla nascita di nuove imprese e sull'innalzamento del livello di occupazione per i giovani nel comprensorio. Riteniamo quindi corretto e sostenibile ipotizzare che questi indicatori possano trarre beneficio dall'interazione che il comprensorio potrà innescare con altre realtà alpine, grazie al volano offerto da un lato dalla SNAI e dall'altro da EUSALP.

Non meno importante l'impatto che il confronto con la dimensione interregionale potrà avere rispetto alle dinamiche di **integrazione comprensoriale**: per affrontare con successo un'azione di scambio e di confronto con altre realtà alpine, saremo chiamati ancor più a fare sistema e a maturare un'immagine univoca ed identitaria con la quale proporci all'esterno, se vorremo essere chiaramente identificabili e riconoscibili.

L'inquadramento dell'area, che abbiamo qui brevemente tratteggiato nei suoi elementi salienti e nelle tendenze dominanti, ci permette di contestualizzare gli **elementi di riflessione e le conseguenti valutazioni** emerse nel corso dell'azione di co-progettazione.

I temi riscontrati con maggior forza ci permettono di circoscrivere le **caratteristiche del territorio** dal punto di vista di chi vi risiede, vi studia e vi lavora quotidianamente: si tratta quindi di una **prospettiva interna** e soggettiva, che non sempre coincide con l'immagine attraverso la quale il nostro territorio viene percepito dall'esterno.

In via generale, nel corso dell'attività di coprogettazione, abbiamo riscontrato l'emergere di una **tendenza ad una visione autocritica**, molto attenta a pesare i rapporti locali, provinciali e interprovinciali, oltre che propensa a evidenziare con fermezza i problemi e le criticità del nostro contesto, ma non sempre altrettanto rapida nel tracciare possibili proposte e soluzioni alternative e migliorative, tanto ad arrivare ad ipotizzare - secondo i punti di vista più estremi - che tali processi non possano essere sviluppati e gestiti interamente, nella dimensione locale, ma richiedano l'affiancamento di una guida esterna.

Pensiamo che tale approccio rappresenti l'espressione più immediata di una preesistente e consolidata impostazione culturale, che ha radici profonde nel tempo. L'antico Contado di Bormio, infatti, la "Magnifica Terra" così come chiamata negli Statuti Medioevali⁶, si è storicamente basata su una visione "Bormio - centrica", come

L'esigenza di sostenere, attraverso l'occasione rappresentata dalla Strategia Aree Interne, l'aprirsi ad una nuova visione culturale, comprensoriale e integrata, che porti il nostro comprensorio a maturare una responsabilità condivisa e diffusa rispetto alle scelte in grado di orientarne lo sviluppo, rappresenta il primo e più rilevante punto di svolta con il quale l'Alta Valtellina intende misurarsi

⁶ Come il resto del territorio della Valtellina, anche l'Alta Valle ha visto nella sua storia il succedersi di diverse dominazioni, a partire dagli Etruschi, passando per i Reti nell'Età del bronzo, a cui segue il lungo periodo dell'Impero romano (le acque termali hanno reso celebre Bormio ai romani, tanto da essere citata da Plinio il Vecchio e da Cassiodoro), per terminare con le invasioni dei barbari. Tuttavia questo comprensorio, vista la sua importanza strategica, si è sempre contraddistinto nelle varie epoche per una certa autonomia e quindi una discreta ricchezza per i suoi abitanti. Furono le contese religiose tra cattolici e protestanti a decidere, nel 1487, le sorti di Bormio e della Valtellina tutta, passata sotto il controllo dei Grigioni svizzeri fino al 1797, salvo alcune brevi parentesi, per poi diventare parte della

chiaramente indicato ancora oggi dai nomi delle Valli limitrofe (Valdisotto, Valdidentro, Valfurva).

Come già emerso dal preliminare di strategia, intendiamo qui confermare che l'affermarsi di una logica comprensoriale rappresenta la chiave di volta per ripensare la nostra organizzazione territoriale, in una prospettiva di cambiamento.

Tenendo quindi questa premessa come auspicato punto di svolta, possiamo richiamare i principali elementi di **criticità** che percepiamo come limite ad un possibile sviluppo, sintetizzandoli come segue:

ELEMENTI DI CRITICITA'		
Territorio	Economia	Società
Limitata accessibilità che rende il comprensorio meno competitivo rispetto ad altre località alpine, in particolare nel settore turistico	Cambiamenti nei trend turistici rispetto ai quali il comprensorio necessita di riorganizzare la propria offerta	Tendenza all'abbandono del comprensorio da parte dei giovani per motivi di studio e non rientro in Valle: mancanza di una visione per il futuro
Crescente abbandono nella cura dei terreni agricoli, con conseguente aumento dei dissesti e avanzamento del bosco. Perdita di identità.	Distanza tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese nei settori turistico e artigianato	Relazioni sociali legate al contesto locale, fortemente frammentate: difficoltà al dialogo interno e al confronto esterno , spiccata autoreferenzialità
Presenza del Parco Nazionale come vincolo allo sviluppo	Mancanza di iniziative che supportino / attirino l'imprenditorialità giovanile	Tendenza all'invecchiamento della popolazione, con conseguente esigenza di maggiori servizi
Difficoltà nel programmare sul medio periodo , politiche basate su interventi contingenti (es. TPL e gestione diffusa) senza una chiara visione di sviluppo	Forte presenza di imprese individuali che faticano a innovare, fare rete e creare massa critica	Progressiva perdita di identità causata da uno scollamento con il contesto territoriale

La sintesi degli aspetti critici dichiarati dal nostro comprensorio delinea l'immagine di un **territorio maturo, che si trova in una condizione di passaggio**: rispetto alla consolidata impostazione sociale ed economica, percepiamo un disagio diffuso, che comporta l'esigenza di pensare a nuovi modelli organizzativi in grado di far fronte all'affermarsi delle tendenze in divenire.

Sebbene sia eccessivo, allo stato attuale, pensare al comprensorio dell'Alta Valtellina come ad un contesto in declino, non possiamo non cogliere la presenza di importanti **segnali di cambiamento in atto**, che riteniamo di dover gestire ed affrontare per innescare quei momenti di rottura necessari a far sì che questa fase di passaggio sia **un'occasione di rinnovato sviluppo**, e non il contrario.

Repubblica Cisalpina e dopo il Congresso di Vienna passare sotto il controllo austriaco e quindi nel Regno d'Italia.

Come si può riscontrare, le criticità registrate interessano un'ampia gamma di variabili, rispetto alle quali potenzialmente finalizzare la nostra strategia di intervento.

Il tema dell'accessibilità rispetto allo stato dei collegamenti stradali⁷ viene vissuto dalla comunità locale come limite alla competitività del comprensorio, in particolare per quanto attiene al settore turistico, che – come si è visto - soffre di un confronto rispetto alle aree limitrofe del Trentino, maggiormente raggiungibili dai turisti del Nord Europa (es. Germania, Austria).⁸

Elementi di carattere economico, ma anche aspetti culturali e ambientali: l'obiettivo della Strategia Alta Valtellina è far in modo che ciascuno di questi possa interagire e contribuire alla promozione di una rinnovata identità locale.

Ciò nonostante, nel corso dell'attività di co progettazione abbiamo cercato di spostare l'attenzione da questa visione, per certi aspetti riduttiva rispetto alla complessità dei fattori che entrano in gioco per determinare il livello di attrattività di un'area, per promuovere una riflessione più ampia circa **l'offerta che il nostro comprensorio** è in grado di esprimere, per connotarsi come **polo attrattivo**, anche qualora potesse disporre di un sistema ottimale di collegamenti.

Da qui si sono innescate una serie di riflessioni di **carattere sociale** (con una spiccata attenzione al tema dei nostri giovani e delle possibilità che possiamo attivare per trattenerli a vivere in alta valle) ed **economico**.

La mancanza di un'offerta integrata e connotata rappresenta uno dei più ricorrenti elementi di debolezza, rispetto al quale abbiamo avviato importanti sforzi di confronto e di miglioramento, all'interno del progetto "Bormio Marketing" che citeremo in seguito.

Anche la dimensione del **presidio territoriale**, esercitata attraverso le attività agricole, e della promozione dei prodotti locali rappresenta un elemento di riflessione che porta ancora una volta ad un'esigenza di **integrazione e di innovazione**.

A fronte delle considerazioni emerse circa gli elementi di criticità, possiamo riportare i principali **elementi di forza** percepiti:

POTENZIALITA' RICONOSCIUTE		
Territorio	Economia	Sociale
Notevoli risorse legate al patrimonio ambientale e paesaggistico alpino	Nome turistico distintivo e ricosciuto sul mercato internazionale	Identità storico – culturale che presenta ampi margini di valorizzazione

⁷ In Alta Valtellina non sono presenti collegamenti ferroviari: la stazione più vicina è quella di Tirano, che dista 37 km da Bormio.

⁸ Le rete stradale presente sul territorio garantisce il collegamento verso Sondrio e Milano attraverso la SS 38 e mette in relazione l'Alta Valtellina con i territori ad essa più prossimi, in particolare con:

- la Val Camonica e da qui Trento, passando per il Passo Gavia (SS 300);
- la Val Venosta e quindi Bolzano e la Valle dell'Inn, attraverso il Passo dello Stelvio o il tunnel Munt – La Schera o passando per l'antica strada della Valle di Mustar in Svizzera (SS 38 D2) attraverso il Gioigo di S. Maria/Passo d'Umbrail;
- l'Engadina, superando il Passo della Forcola di Livigno (SS 301) o il tunnel Munt – La Schera.

Da rilevare che i Passi sopra indicati sono chiusi nel periodo invernale, accentuando in questa stagione le difficoltà di spostamento da e per l'Alta Valle.

Modello filiera bosco legno strutturato, produzione di legno certificato	Trend in crescita per il turismo legato agli sport non invernali (es. ciclismo – bike)	Tenuta complessiva del livello di popolazione nel comprensorio
Presenza di importanti risorse energetiche legate alle rinnovabili	Risorse alternative in grado di integrare l'offerta invernale	Buona organizzazione per le scuole primarie e secondarie di primo grado
Posizione strategica e baricentrica rispetto alla realtà dell'arco alpino	Ampi margini di miglioramento nell'integrazione tra turismo - commercio	Vivacità e presenza del mondo dell'associazionismo , collaborazione con il pubblico

Considerato che il settore turistico (in particolare legato agli sport invernali) ha rappresentato negli ultimi decenni circa il 40% della nostra economia locale, è comprensibile intuire l'esigenza di una specifica attenzione a questo settore, sebbene con le dovute attenzioni.

Nello sforzo di definire la filiera cognitiva locale, infatti, sono emerse una serie di **potenzialità da sondare e approfondire**, risorse che fino ad oggi sono rimaste in secondo piano e che possono, invece, contribuire significativamente allo sviluppo della nostra area interna.

Lo sviluppo del nostro comprensorio non può prescindere dal maturare una maggiore consapevolezza di cosa succederà al territorio nei prossimi anni, in termini ambientali e di distribuzione della ricchezza

Se il degrado dell'ambiente alpino può essere inteso come esito di un processo di sradicamento delle persone dal nostro territorio (processo innescato da dinamiche economiche più ampie, e delle quali il comprensorio paga le conseguenze), allora **la possibilità di agire a sostegno delle risorse naturali, paesaggistiche e ambientali delle quali disponiamo, può rappresentare un'interessante chiave di lettura**, un driver per innescare un momento di rottura e ristabilire un equilibrio territoriale al quale agganciare altri processi di sviluppo.

1.2 Tendenze evolutive

L'insieme dei punti di forza e di debolezza rappresentati, ci porta a configurare le seguenti **tendenze di medio periodo**, che potranno concretizzarsi **in assenza** dell'intervento previsto attraverso la Strategia d'Area Alta Valtellina.

Da un punto di vista sociale avremmo:

- Pur a fronte di una **tenuta complessiva del livello della popolazione**⁹, un **accentuarsi di uno squilibrio interno** all'area tra i due centri la cui economia è maggiormente consolidata e orientata al turismo (Bormio e Valdidentro) e gli altri Comuni che presentano una situazione di maggiore difficoltà. Da questo punto di vista, Valfurva (che pure presenta un andamento leggermente negativo della popolazione) e Valdisotto tenderebbero ad una situazione sostanzialmente invariata, continuando a guardare a Bormio per alcuni servizi essenziali (es. istruzione superiore, presidio sanitario), mentre Sondalo confermerebbe le difficoltà maggiori in termini di posizionamento all'interno del comprensorio. L'economia di Sondalo si è sviluppata su dinamiche diverse rispetto a quelle del resto dell'area, essendo cresciuta nel tempo in relazione

⁹ A livello di comprensorio nel decennio 2003/2013 si è registrata una variazione dello 0,06%.

alla presenza dell'Ospedale Morelli¹⁰. Il ridimensionamento subito negli ultimi decenni da questa struttura pone il territorio di Sondalo di fronte all'esigenza di reindirizzare la propria economia su altri fronti, come agricoltura e turismo. Il futuro del Morelli è, infatti, oggi soggetto a dinamiche e politiche che vanno oltre la capacità di intervento locale (vd. recente Riforma della Sanità di Regione Lombardia), e ciò comporta l'esigenza per Sondalo di maturare una nuova/rinnovata identità sociale ed economica all'interno del comprensorio, senza la quale continuerà a faticare nell'arginare il trend demografico calante;

- La tendenza **all'abbandono del territorio da parte dei nostri ragazzi** per motivi di studio e occupazionali verrebbe ulteriormente accentuata, a maggior ragione se si verificasse una contrazione del settore turistico, legata al venir meno dell'offerta invernale per lo scii e gli impianti di risalita. L'impossibilità di trovare adeguati sbocchi occupazionali, rispetto ai percorsi formativi intrapresi, già oggi condiziona le scelte di molti ragazzi, che non riescono ad immaginare un percorso per costruirsi un proprio futuro in Alta Valtellina e scelgono quindi di lasciare il comprensorio. La scelta dei più giovani di abbandonare l'area, oltre che essere molto impegnativa anche per le famiglie di origine che qui rimangono, comporta il depauperamento del nostro comprensorio e il progressivo scollamento rispetto ad elementi identitari, di cura del contesto locale e di frammentazione del tessuto sociale, oltre che un progressivo invecchiamento della popolazione. Si tratta di tendenze che potrebbero avere pesanti ricadute, difficilmente sanabili e destinate a segnare una profonda rottura rispetto a quella che fino a qui è stata la storia dell'Alta Valtellina, zona che nei secoli è sempre stata relativamente autonoma e mai soggetta a processi di migrazione così tangibili;
- La prevista **riorganizzazione degli assetti amministrativi** tra il livello nazionale - regionale e quello provinciale - locale comporterà la messa a punto di nuovi modelli gestionali. La più volte ipotizzata abolizione delle Comunità Montane, che in altre regioni italiane è già stata attuata, potrà realisticamente nei prossimi anni interessare anche il territorio della provincia di Sondrio. Questo potrebbe comportare variazioni rilevanti nell'assetto organizzativo attuale, in quanto la Comunità Montana Alta Valtellina rappresenta un punto di riferimento per i Comuni per la gestione ed erogazione di una serie di servizi: da qui la scelta del nostro comprensorio circa l'esigenza di rafforzare i percorsi di associazionismo già in essere tra gli enti locali (vd. Capitolo 4);

Da un punto di vista economico avremmo:

- Il **trasformarsi dell'economia turistica** da un modello incentrato sulla presenza delle seconde case e sull'attrattività degli sport invernali, che comportavano nel periodo dicembre - aprile il picco delle presenze, a nuove forme di turismo. Il progressivo incremento delle presenze turistiche estive e le difficoltà nel raggiungere adeguati livelli di occupazione delle strutture alberghiere nell'alta stagione invernale, sono un chiaro segnale delle tendenze in atto. E' un dato che il decremento dei contributi nevosi negli ultimi decenni, con poche eccezioni, ha colpito l'intero settore meridionale delle Alpi, senza particolari distinzioni geografiche o altimetriche. Il valore di decremento medio del 18,7%, valido per le 35 stazioni di rilevamento, può considerarsi indicativo di un ordine di grandezza che, con buona probabilità, si può ritenere valido per larga parte dei settori alpini meridionali posti tra i 1000 e i 2500 metri di quota¹¹, incluso quindi il nostro dell'Alta Valtellina.

10 Nato nel 1932 come il più grande sanatorio d'Europa per la lotta alla tubercolosi e centro di rilevanza nazionale per la cura delle patologie polmonari, è costituito da 9 padiglioni, dei quali oggi solo 4 sono ancora in funzione.

11 Fonte: Roberto Furlani "Alpi da Vivere", ed. WWF, gennaio 2013

L'offerta turistica tradizionalmente legata allo scii rappresenta quindi un prodotto ormai maturo, che risente dell'impatto dei cambiamenti climatici sul livello di innevamento e sulle prospettive per la stagione estiva e i periodi intermedi. L'inverno 2015/2016, con la mancanza di neve registrata, ha evidenziato ancor più questo processo, acuendo le difficoltà nelle quali versano gli impianti di risalita. L'Alta Valtellina sta quindi gradualmente prendendo consapevolezza del fatto che il turismo legato allo scii non può più essere il solo elemento di traino dell'economia locale, sebbene questo rappresenti un profondo e radicale cambiamento per l'economia locale. Non possiamo quindi immaginare che il passaggio verso la diversificazione dell'offerta e la destagionalizzazione delle presenze possa avvenire in un orizzonte temporale breve e senza rilevanti conseguenze: si tratta di un processo che dobbiamo guidare e gestire con consapevolezza, perché questo cambiamento possa essere un'opportunità per il nostro territorio. E' sintomatico il fatto che, ad oggi, le presenze nelle Valli (dove si trovano gli impianti di risalita) siano maggiori nei periodi invernali, mentre in estate si concentrino maggiormente su Bormio: questo significa che il nostro territorio continua ad essere percepito per l'offerta legata agli sport invernali, mentre in estate sono ricercate proposte di soggiorno alternative (benessere, shopping, ecc.).

Nel breve – medio periodo il nostro comprensorio sarà quindi chiamato a scegliere tra una visione tesa a perseverare nel sostenere l'alta stagione invernale, o intraprendere percorsi alternativi, verso una progressiva fruizione della montagna tesa a valorizzare scelte più vicine all'ambiente alpino e alla popolazione locale, con lo sviluppo di proposte di soggiorno delocalizzate nello spazio (il comprensorio vissuto come un unicum) e destagionalizzate nel tempo rispetto al turismo classico. Si tratta di un processo impegnativo che non potremo affrontare senza la necessaria attenzione allo sviluppo di profili professionali in grado di sostenerlo;

- La **progressiva contrazione delle attività manifatturiere** a favore del settore ricettivo, con nuovi segnali di attenzione dal fronte agricolo e zootecnico, dove si registrano alcuni dati in controtendenza, in alcuni casi indotti dall'andamento negativo degli altri settori (ritorno all'agricoltura come chance alternativa rispetto alle tradizionali attività manifatturiere o artigiane in crisi): questo andamento, riportato dalla CCIAA di Sondrio¹², comporta una nuova distribuzione anche degli scenari occupazionali. Da registrare, inoltre, una variazione negativa (-5.0% nel periodo 2012/2013) riferita alle imprese giovanili e femminili (- 2.1% nello stesso periodo), tendenza segnalata anche nel corso dell'attività di coprogettazione e che ci conferma la **difficoltà per i giovani di trovare una dimensione occupazionale nel nostro territorio**, con il conseguente progressivo trasferimento verso altri ambiti in grado di offrire maggiori opportunità. Questo dato è quindi strettamente intrecciato con i due precedenti relativi dal lato all'andamento della popolazione e dall'altro alla trasformazione in atto nel settore turistico;
- La tendenza alla **rinaturalizzazione** del territorio, in conseguenza della riduzione delle attività agricole (-25,92 % SAU dal confronto 2000/2010), fenomeno già evidente in questi anni nel comprensorio: questa tendenza, se da un punto di vista ambientale può essere letta come una potenziale ripresa dei sistemi ecologici, comporta in realtà un minore presidio nella gestione dell'ambito montano alpino, con il rischio di un incremento dei fenomeni di dissesto in un territorio che già presenta importanti condizioni di fragilità. A questo tema si affianca strettamente quello relativo al delicato processo di atto per la **riorganizzazione del Parco Nazionale dello Stelvio**¹³: il nuovo assetto, che vede

12 Fonte: CCIAA Sondrio, Relazione 2013 sull'andamento economico della Provincia di Sondrio

13 La legge regionale n. 39 del 22 dicembre 2015 di Regione Lombardia recepisce le indicazioni dell'Intesa siglata l'11 febbraio 2015 da Regione Lombardia con il Ministero dell'Ambiente, il Ministero Affari Regionali, la Provincia di Trento e la Provincia di Bolzano in attuazione a quanto

Regione Lombardia impegnata direttamente nella gestione dell'Ente, rappresenta un punto di attenzione la cui evoluzione e i cui impatti dovranno essere monitorati nei prossimi anni. Il rischio più immediato e più facilmente immaginabile, a fronte dei molteplici soggetti coinvolti, è quello di una frammentazione nella politica di gestione dell'Area Protetta che, in un contesto così delicato, può comportare significative esternalità negative rispetto alla sua salvaguardia.

La nostra Strategia mira quindi a confrontarsi con questi scenari, individuando una serie di elementi sui quali agire, con l'obiettivo di innescare un processo di cambiamento che ci guidi verso un **riposizionamento** complessivo: da area interna soggetta ad un potenziale e crescente declino, ad area interna attrattiva e in grado di confrontarsi proattivamente rispetto ad altri contesti della macro regione alpina.

previsto dalla Legge 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014), all'art. 1, comma 515. Il nuovo assetto previsto porta il Parco dello Stelvio da Ente di istituito a livello nazionale, a una gestione ripartita tra Regione Lombardia e le due Province Autonome di Trento e di Bolzano. Regione Lombardia si è attivata per la gestione del Parco attraverso ERSAF, ente strumentale della Regione.

2. LO SCENARIO DESIDERATO: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

AMMINISTRARE UNA TERRA DI MONTAGNA

Come si è visto, l'Alta Valtellina è una terra di montagna e condivide con la maggior parte dei comprensori alpini la crisi che è nata da una perdita della forte unità identitaria che caratterizzava le popolazioni e dalla consapevolezza di dover affrontare i cambiamenti indotti dalle nuove tendenze della società e dell'economia.

Purtroppo l'abitudine di attribuire ai territori montani una qualifica di marginali o di vulnerabili esprime una sorta di una subalternità alla pianura, che tende a considerarli un serbatoio di risorse materiali, di energia, di svago e di wilderness. Eppure la "chiusura", la marginalità e la lontananza delle terre montane sono alcuni dei fattori che più hanno contribuito e contribuiscono alla loro conservazione ed alla loro valorizzazione, anche se rappresentano allo stesso tempo un ostacolo per il loro sviluppo.

La montagna vive quindi con proprie sfumature la crisi di sistema globale ed è chiamata alla **ricerca di nuovi modelli di sviluppo** che devono prendere forza dalle sue peculiarità ed essere attuati con ruolo di protagonista e non passivo rispetto alla forza espressa dalla pianura.

Questo ruolo non può essere assunto dalle singole località, considerata la loro limitata dimensione e la loro debolezza, e una delle componenti fondamentali della Strategia che intendiamo promuovere è legata alla costruzione di **un nuovo spirito di collaborazione** fra di esse, ed alla condivisione di obiettivi, di risorse e di sforzi fra l'intero sistema delle pubbliche amministrazioni e con gli operatori economici e la popolazione.

La mentalità campanilistica che proviene da un passato di stenti, di povertà, di difficoltà, non è stata travolta in Alta Valtellina dal cambiamento e perdura in alcune componenti della popolazione, ponendo gli amministratori pubblici di fronte alla sfida di costruire un comprensorio vero, forte, coeso, nel quale sia accettata e non imposta la collaborazione e verso il quale si sviluppi un senso di appartenenza.

La **forza del comprensorio** si esprime in diverse direzioni, razionalizzando e potenziando i servizi alla popolazione, favorendo lo scambio e l'incontro fra le comunità, rafforzando l'offerta turistica, costruendo un maggiore equilibrio nel territorio ed un maggiore benessere per la collettività.

Per questo la Strategia d'Area si basa sulle **peculiarità riconosciute all'Alta Valtellina** che sono rappresentate dall'ambiente, dalle risorse di un territorio preservato nella sua naturalità, dalla ricchezza di acqua, dalla laboriosità delle popolazioni e dall'attitudine all'ospitalità.

La vastità del nostro territorio e la presenza di aree protette come il Parco Nazionale dello Stelvio, unite all'organizzazione dell'accoglienza e dell'ospitalità, assumono sempre maggiore importanza sotto l'aspetto dell'offerta di benessere, di paesaggio, di emozioni, di svago, di ritorno alla natura. Il comprensorio dell'Alta Valtellina, rafforzato

nella sua dotazione di infrastrutture e di servizi e nella sua organizzazione ha la potenzialità per diventare un'area dove è bello vivere per i residenti, e che si offre anche ai turisti ospiti che potranno condividere uno stile di vita e di vacanza salutare e rassereneante.

La Strategia si basa quindi sul concetto che un ambiente ben governato ed ospitale favorisce il benessere di chi ci vive ma diviene anche attrattivo per il turista il quale, a sua volta, induce ricchezza e benessere per la popolazione.

L'ambiente dell'Alta Valtellina è caratterizzato anche da una grande ricchezza di acque. L'utilizzo principale di questa risorsa è da tempo rivolto alla produzione di energia elettrica, un'attività redditizia ma anche un importante contributo, rafforzato dall'azione delle vaste foreste presenti sul territorio, agli obiettivi nazionali di abbattimento delle emissioni serra e di rispetto del protocollo di Kyoto. In realtà i vantaggi di questo sfruttamento sono ricaduti e ricadono in gran parte sulla città ed i ritorni per il territorio non sono significativi. Per questo riteniamo che la possibilità di mantenere nel nostro comprensorio parte delle risorse che lo stesso produce possa essere un elemento di riflessione, che riteniamo utile evidenziare qui come contributo alla sperimentazione in atto attraverso la Strategia Nazionale Aree Interne: la possibilità di prevedere, in contesti disagiati e marginali come quelli oggetto di intervento, l'introduzione di forme di fiscalità di vantaggio potrebbe rappresentare un interessante punto sul quale intervenire.

L'attenzione all'accoglienza ed all'economia turistica, che è la risorsa principale per la prosperità del nostro comprensorio, non può mettere in secondo piano le esigenze della popolazione residente e delle difficoltà create dal contesto dei piccoli paesi montani. La gestione delle fragilità, la formazione dei giovani, la creazione di nuove attività produttive possono essere sostenute dalle risorse che le comunità esprimono al proprio interno ma necessitano anche di una visione di prospettiva e dell'attivazione di supporti che solo le pubbliche amministrazioni possono fornire.

Anche in questo ambito riteniamo necessario associare le risorse e le energie del territorio e maturare una visione innovativa per orientare le scelte degli operatori e dei giovani, prevenire lo spopolamento e l'abbandono dei paesi e porre le basi dello sviluppo.

A fronte delle considerazioni sopra riportate, l'azione di coprogettazione che abbiamo condotto nel corso del 2015 ci ha permesso di mettere a fuoco i principali **punti di svolta** sui quali riteniamo di dover agire, al fine di sostenere un'inversione delle tendenze prima richiamate.

Allo stato attuale possiamo immaginarci come di fronte ad un bivio che vede:

- da un lato una strada che procedere secondo gli scenari prima tracciati, con il nostro comprensorio in una condizione di passività rispetto alle tendenze in divenire;
- dall'altro una visione del futuro rispetto alla quale porsi proattivamente, per impegnare le risorse locali affinché possano divenire volano per un processo di cambiamento e rilancio dell'area

Attraverso la Strategia Alta Valtellina intendiamo innescare un processo di rottura rispetto agli scenari in divenire, attraverso un'azione di rinnovamento culturale che ci permetta di guardare a tutto il comprensorio con occhi nuovi

Attraverso la Strategia d'Area che abbiamo messo a punto, intendiamo **concentrare le risorse** disponibili su pochi ambiti di intervento qualificanti, che portino ad cambiamento tangibile.

Il nostro obiettivo non è quello di preservare nel tempo le condizioni attuali, cercando di arginare per quanto possibile gli impatti negativi delle tendenze in divenire, ma piuttosto quello di smovere il substrato perché si possa innescare un **processo di rinnovamento culturale e di riposizionamento comprensoriale**, in grado di portare risultati e benefici strutturali nel medio – lungo periodo.

I punti di innesco per promuovere questo nuovo approccio, che porti a **il nostro comprensorio a vedere con occhi nuovi le risorse di cui dispone**, sono individuati in:

- **incremento del livello di integrazione comprensoriale:** come già indicato nel preliminare di strategia, confermiamo come punto di partenza imprescindibile per l'attuazione della Strategia d'Area un aumento del livello di integrazione, nella gestione delle politiche comprensoriali. Integrazione intesa come passaggio culturale profondo, da maturare tuttavia in tempi relativamente brevi, segnando così un concreto punto di svolta che interessi tanto il settore della pubblica amministrazione, quanto quello privato (imprese e terzo settore). La molteplicità degli attori che, con differenti punti di vista, opera sul territorio e che ha partecipato all'azione di coprogettazione comporta l'esigenza di strutturare delle forme e dei modelli di interazione e di confronto stabili: ciò al fine di supportare momenti di sintesi rispetto alle competenze e alle esperienze che ciascuno dei soggetti può portare al comprensorio, con l'intento di sostenere lo sviluppo di networking e di interazione, per superare la frammentazione (dove "piccolo" non equivale per forza a "bello") e raggiungere una massa critica. In questo modo il nostro comprensorio potrà posizionarsi e relazionarsi anche rispetto ad un contesto più ampio, come quello interregionale alpino prima richiamato rispetto ad EUSALP;

- **rinnovo della proposta formativa:** il processo di riposizionamento comprensoriale auspicato vede nel capitale umano un imprescindibile punto di innesco. Lo sviluppo di una rinnovata consapevolezza comprensoriale non può che passare attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei nostri giovani e delle nuove generazioni in questo percorso di riscoperta del territorio dell'Alta Valtellina, e delle risorse che quest'area può offrire. Per questo, la formazione rappresenta il settore sul quale agire da subito: la possibilità di rivedere l'organizzazione dell'offerta formativa, da un lato attraverso un rinnovato rapporto tra le scuole primarie, secondarie e il territorio, dall'altro con lo

Al di là del contributo che gli interventi di carattere infrastrutturale potranno portare allo sviluppo del comprensorio, riteniamo che la Strategia Alta Valtellina potrà considerarsi vincente solo nel momento in cui sarà in grado di sostenere concretamente la formazione del capitale umano di quest'area, quale elemento condizionante sia per l'attuazione della strategia stessa, sia per il raggiungimento dei risultati attesi

sviluppo di una maggiore interazione tra le scuole di ordine superiore e il mondo del lavoro, rappresenta la più importante delle opportunità offerte dalla Strategia Aree Interne. Sviluppare un percorso che porti nel tempo i giovani a **conoscere il proprio contesto**, vedendo in esso anche una prospettiva concreta per un domani, è il primo passo per alimentare quella **"visione di futuro"** che oggi manca. La possibilità poi di perfezionare l'offerta professionale già presente in alta valle, rendendola maggiormente in linea con le vocazioni locali è un ulteriore elemento di forza sul quale intendiamo fare leva, per **contrastare il fenomeno dell'abbandono del territorio da parte dei più giovani**. Sempre in ambito formativo, anche la possibilità di non escludere il tessuto imprenditoriale presente ma – al contrario – coinvolgerlo ed attivarlo in percorsi che mettano in

stretta correlazione formazione e lavoro, e al tempo stesso portino ad un aggiornamento delle competenze anche di coloro che già lavorano in valle (attraverso temi come quello dell'accoglienza diffusa, della sostenibilità ambientale e della cultura digitale), costituisce un elemento premiante sul quale si ritiene doveroso investire;

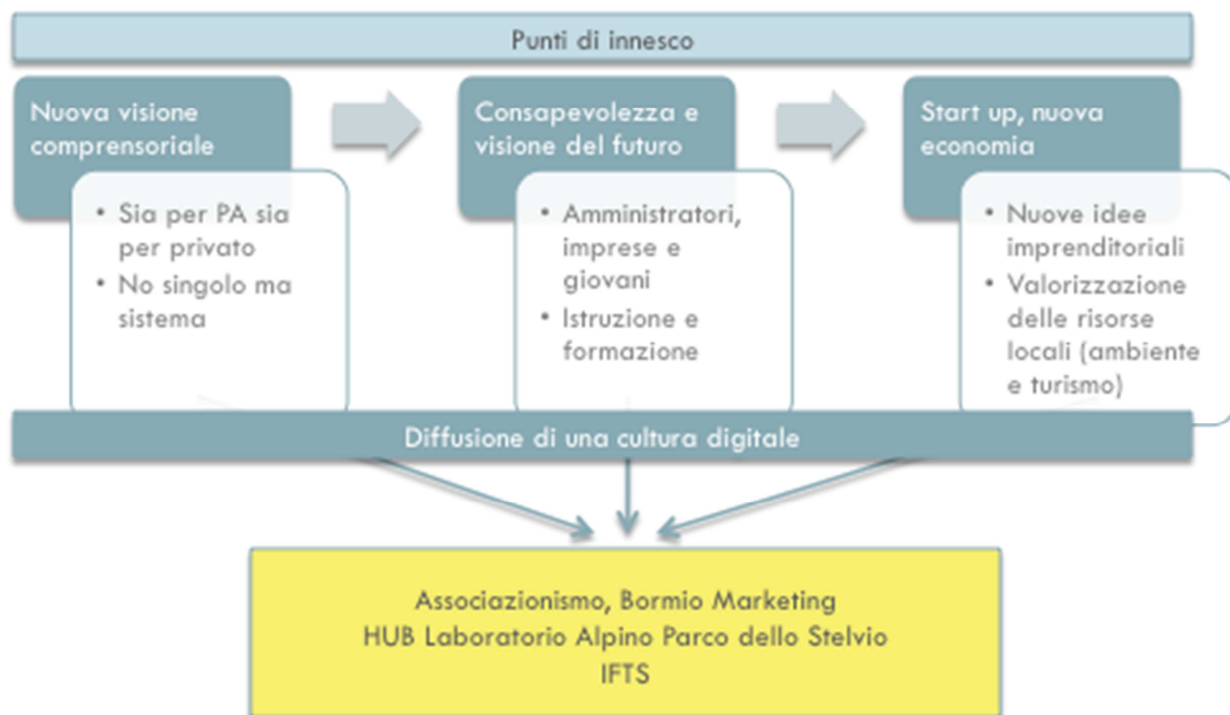
- **sostegno alle opportunità per i giovani:** in coerenza e continuità con il punto precedente, tra gli elementi di innesco individuati, non può mancare una rinnovata attenzione ai temi dello start up di impresa e dell'imprenditoria giovanile, ad oggi pressoché' assenti nel comprensorio. Questo importante ambito di intervento passa per la valorizzazione delle sinergie tra istruzione – formazione – mondo del lavoro e risorse locali. La possibilità di sostenere i ragazzi in uscita dai percorsi formativi interessati ad avviare attività di impresa basate su un'idea innovativa, fortemente collegata al comprensorio e alle sue risorse (ambientali, turistiche) rappresenta un'opportunità imprescindibile sulla quale investire per raggiungere risultati concreti. Per questo consideriamo importante aggregare su questo fronte diversi stakeholders pubblici e privati, per consolidare un network di competenze, ad oggi presenti ma non sfruttate (basti citare il caso del Parco dello Stelvio e delle relazioni che questo Ente mantiene con importanti centri di ricerca universitari internazionali, piuttosto che al know how maturato sui temi del monitoraggio del dissesto idrogeologico). La costituzione di un Hub che sia prima di tutto un luogo di aggregazione delle competenze, per sostenere processi sviluppo imprenditoriale incentrati sulla valorizzazione delle risorse locali che possano porsi in continuità rispetto alla rinnovata proposta formativa, rappresenta un elemento fondante per il successo della nostra Strategia;

- **valorizzazione delle risorse locali:** l'esigenza di ricercare un equilibrio dinamico, tra la tutela dei sistemi ecologici presenti, le attività umane qui insediate e la valorizzazione culturale della comunità locale¹⁴, già anticipata nel preliminare di strategia, viene qui riconfermata come nuova chiave di lettura e di sviluppo per il comprensorio, che si candida come laboratorio alpino, dove poter sperimentare un rinnovato valore delle risorse ambientali presenti, quali driver di sviluppo. In tal senso risulta fondamentale l'**identificazione dei fattori di sviluppo territoriale ed imprenditoriale nei valori ambientali del comprensorio:** la consapevolezza degli importati elementi ambientali presenti connota tutta la filiera di azioni che il nostro comprensorio intende mettere in atto. In questo scenario identifichiamo:
 - il rafforzamento della conoscenza ambientale, faunistica e botanica attraverso la sinergia sistemica con il mondo universitario;
 - l'identificazione e l'accompagnamento di nuove opportunità imprenditoriali legate al mondo dei servizi per l'ambiente e sull'ambiente;
 - la caratterizzazione della promozione comprensoriale con messaggi ed iniziative coerenti;
 - lo sviluppo di servizi di fruizione integrata che perseguano la sostenibilità ambientale

Inoltre, il tema della valorizzazione delle risorse locali, se in prima battuta rimanda direttamente al fronte ambientale, deve in realtà essere inteso anche con una connotazione più ampia, includendo gli aspetti identitari, culturali e storici: si tratta di valori che fino ad oggi sono stati vissuti per lo più in chiave locale, mentre sviluppano una serie di importanti interazioni con le dimensioni sociali ed economica, contribuendo a qualificare l'offerta comprensoriale;

¹⁴ Su questi temi si attesta anche la Convenzione delle Alpi, trattato internazionale sottoscritto dai Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera) e dall'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi.

- **sostengo alla diffusione di una cultura digitale:** i punti di innesco fino a qui indicati dovranno essere attraversati trasversalmente da una preconditione, legata alla diffusione delle nuove tecnologie digitali¹⁵. La possibilità di accedere alle opportunità che queste offrono, di utilizzarle consapevolmente per sostenere processi di innovazione e di cambiamento nell'accesso e nell'erogazione dei servizi costituisce sempre più una preconditione: ipotizzare oggi un percorso futuro di sviluppo che non consideri questi elementi sarebbe irrealistico e penalizzante per il comprensorio.



15 Il nostro comprensorio auspica che attraverso l'attuazione del Piano Nazionale Banda Ultralarga si potrà potenziare l'accesso all'agenda digitale: è stato stimato da Regione Lombardia che i Comuni di Sondalo e di Valfurva potranno essere raggiunti attraverso Infratel (collegamento fibra agli edifici), mentre per gli altri si potrà agire sul mercato, tramite ricorso ad operatore privato.

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Come visto, l'area individuata come ambito di applicazione della Strategia Aree Interne comprende i cinque comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva che rientrano nella Comunità Montana Alta Valtellina.

Lo sviluppo dei servizi in forma associata rappresenta uno degli ambiti strategici per lo sviluppo dell'idea guida del nostro comprensorio, tanto da essere stato individuato fin da subito tra i temi di interesse prioritario sui quali investire.

La strategia comprensoriale definita, infatti, si basa sulla capacità di sostenere processi di aggregazione e di riorganizzazione delle funzioni locali e questo approccio interessa a pieno anche la gestione dei servizi comunali, che nel contesto montano del comprensorio, portano ad una razionalizzazione delle risorse.

Come noto, i Comuni di Sondalo, Valdisotto, Bormio, Valfurva e Valdidentro rientrano nella Comunità Montana Alta Valtellina, il cui Statuto¹⁶ all'art. 3 recita: " La Comunità Montana, in aderenza ai principi dello Statuto d'Autonomia della Lombardia che riconosce la specificità del territorio montano, ha per fine essenziale la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo delle zone montane e la promozione dell'esercizio associato delle funzioni comunali (...)".

In coerenza con tali finalità, la Comunità Montana Alta Valtellina ha promosso lo sviluppo in **forma associata** di una serie di servizi, così identificabili:

FUNZIONI FONDAMENTALI	GESTITE IN FORMA ASSOCIATA NELL'AMBITO DELLA CM
Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	
Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale	Trasporto pubblico locale (servizio integrativo comprensoriale)
Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	Catasto sovra comunale
Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale	Gestione SIT, PGT e relative varianti
Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	Servizio di protezione civile
Organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi	

¹⁶ Approvato dall'Assemblea Comunitaria nella seduta del 5 marzo 2010 con deliberazione n. 4

Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione	Piano di Zona (principali servizi attivi: Assistenza Domiciliare, Telesoccorso, Trasporto Pazienti che effettuano Radioterapia e Trasporto Sociale, Inserimento lavorativo, Servizio Diurno Disabili, Supporto alla genitorialità, Centri Aggregazione Giovanile)
Edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	
Polizia municipale e polizia amministrativa locale	
Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale	

Tra i servizi erogati in forma associata rientra quello relativo alla gestione del sistema informativo degli Enti, a cui fanno capo:

- Gli applicativi software utilizzati negli uffici (es. protocollo, anagrafe, sistema cartografico, tributi, economico-finanziario, gestione documentale);
- I portali web (www.cmav.so.it che racchiude anche i siti internet dei singoli Comuni, www.altavaltellina.eu, maps.cmav.so.it per la cartografia ed i dati urbanistici accessibili da tutti i cittadini e maps.altavaltellina.eu per la promozione dell'escursionismo)

Inoltre, nell'ambito della Comunità Montana sono attivi in forma associata i servizi relativi al sistema Bibliotecario.

Tra i cinque Comuni interessati, l'unico rientrante nel quadro ordinamentale fissato dall'art. 14 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010, è quello di Valfurva, che conta una popolazione di 2.696 abitanti (dato al 2013) e che si è visto approvare da Regione Lombardia un'apposita deroga, in quanto il Comune è l'unico del comprensorio a rientrare nella casistica di legge, mentre i Comuni limitrofi (Bormio, Valdisotto e Sondalo) non sono soggetti a tale normativa.

I Comuni, in coordinamento con la CM, hanno attivato un percorso di ricognizione per valutare le priorità per un progressivo sviluppo dei servizi e delle funzioni associate.

In esito a tale processo, i Comuni hanno approvato in consiglio il rinnovo dal 01/01/2016 al 31/12/2018 delle convenzioni per:

- Servizi Bibliotecari
- Servizi Catastali
- Protezione Civile (solo coordinamento)
- Sistema Informativo sovra comunale
- Servizi sociali

COMUNI – date e n. delibere di Consiglio					
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	23/12/2015	30/12/2015	20/01/2016	18/02/2016	22/02/2016
Servizi bibliotecari	203	53	4	8	3
Servizi catastali	202	51	6	7	5
Sistema Informativo sovra comunale	201	50	5	6	4
Protezione civile (solo coordinamento piani comunali)	200	52	7	5	6

COMUNI – date e n. delibere di Consiglio					
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	30/11/2015	30/11/2015	26/11/2015	30/11/2015	22/02/2016
Servizi sociali	37	45	32	46	2

Per quanto riguarda le nuove funzioni da attivare, la scelta degli Enti è ricaduta su:

- **Completamento del servizio di protezione civile:** in coerenza con la strategia, che pone il territorio comprensoriale al centro dello sviluppo, incentivando inoltre le presenze per attività outdoor, si è valutato necessario rafforzare l'integrazione di questo servizio, così da assicurare un maggiore coordinamento e una migliore capacità di intervento;
- **Attivazione della Centrale Unica di Committenza:** a fronte dell'impegno di progettazione che comporterà l'attuazione del programma Aree Interne, si è valutato necessario ottimizzare le risorse necessarie per la gestione delle procedure relative ad appalti e servizi.

Rispetto a questi due servizi, si riporta il quadro di riepilogo delle delibere di Consiglio comunale assunte:

COMUNI – date e n. delibere di Consiglio					
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	24/03/2016	19/02/2016	23/03/2016	18/02/2016	22/02/2016
Protezione Civile (completa - integra quella approvata)	3	4	12	5	7

Valdidentro, Valdisotto e Sondalo hanno inoltre già approvato la costituzione della Centrale unica di Committenza presso la Comunità Montana.

COMUNI – date e n. delibere di Consiglio					
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	24/03/2016	19/02/2016	26/11/2015	30/11/2015	22/02/2016
Centrale Unica di Committenza	4	5	33	47	8

Si evidenzia che, rispetto a questo servizio, i Comuni di Bormio e di Valfurva hanno approvato (rispettivamente con le delibere di consiglio n. 47/2015 e 33/2015) la costituzione centrale unica di committenza tra i due enti: tale passaggio va inteso come primo passo verso una progressiva integrazione, che porterà ad un'unica CUC, in accordo con quanto già approvato per Valdidentro e Valdisotto.

E' prevista per la prima metà di marzo, la Assemblea della Comunità Montana Alta Valtellina, per i recepimento delle deleghe sui primi cinque servizi e per la CUC.

Segnaliamo inoltre che tutti i Comuni hanno adottato la delibera di giunta per l'incarico di referente politico al Sindaco di Valdidentro, avv. Ezio Trabucchi, nello specifico:

	COMUNI – date e n. delibere di Giunta				
	Sondalo	Valdidentro	Valfurva	Bormio	Valdisotto
Data seduta	24/03/2016	02/03/2016	03/03/2016	17/03/2016	29/02/2016
Nomina referente Politico	30	21	12	36	28

I Comuni da ultimo, si stanno impegnando in un percorso di gestione associata del servizio di polizia locale, che dovrà essere ratificato entro maggio 2017.

A lato delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata, qui richiamati, riteniamo utile evidenziare che nel comprensorio sono presenti anche altre forme di integrazione tra gli Enti.

Ci sono inoltre da considerare, infatti, all'interno del nuovo assetto istituzionale proposto, i sistemi di raccordo territoriale previsti nella nuova governance del Parco dello Stelvio:

- Il Comitato dei Comuni: che prevede la costituzione di un organo rappresentativo dei 10 comuni del Parco (di cui fanno parte tutti i 5 comuni della Strategia d'Area) con il compito di presiedere alle scelte di sviluppo locale del Parco Nazionale dello Stelvio;
- La Consulta del Parco: organismo composto dalle principali rappresentanze locali di carattere ambientale ed imprenditoriale, con il compito di contribuire alla qualificazione dell'azione innovativa del Parco verso il contesto socio-economico e verso la valorizzazione delle prerogative naturali dell'Area.

I Comuni e le realtà locali, imprenditoriali e sociali, avranno in questo modo la possibilità di coniugare le scelte strategiche del Parco in sintonia con quelle proprie dell'Area dell'Alta Valtellina.

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 Visione di sviluppo

La visione di sviluppo che abbiamo enunciato nel preliminare di strategia, a seguito degli approfondimenti condotti in questi mesi, viene di fatto riconfermata nei suoi elementi portanti, che vedono il nostro comprensorio impegnato in un percorso di riorganizzazione territoriale per la ricerca di un nuovo equilibrio tra:

- La volontà di **valorizzare le risorse locali**, con specifico riferimento al contesto alpino e agli elementi identitari storico –culturali che caratterizzano l'Alta Valtellina
- La possibilità di **innescare** su queste risorse locali **nuovi modelli economici**, che aprano a nuove opportunità per il nostro territorio, sfruttando favorevolmente i cambiamenti in corso nel settore turistico, e la crescente attenzione alla dimensione ambientale
- La scelta di **accompagnare la nostra comunità locale**, perché possa essere protagonista nella gestione dei processi di cambiamento fino a qui richiamati, sostenendo i giovani in nuovi percorsi di imprenditorialità e potenziando l'attenzione dei confronti delle fasce più deboli (anziani e disabili)

La visione di sviluppo del comprensorio che intendiamo perseguire si articola lungo la filiera cognitiva così sintetizzabile:



L'articolazione della nostra strategia è declinabile nelle seguenti macroazioni, all'interno delle quali si sviluppano le linee di intervento operative. Le macro azioni concorrono al raggiungimento dei risultati attesi, come di seguito sintetizzato:

STRATEGIA ALTA VALTELLINA	
MACROAZIONI	RISULTATI ATTESI
A. Attività di valorizzazione delle risorse ambientali come elemento di sviluppo	A. Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio
B. Azioni per la gestione sostenibile del comprensorio	B. Ripresa attività agricole tradizionali, mantenimento delle attività di gestione del territorio
C. Azioni per un utilizzo efficiente delle risorse	C. Contrasto alle emissioni climalteranti
D. Interventi per la diversificazione dell'offerta territoriale attraverso attività outdoor	D. Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)
E. Interventi per la diversificazione dell'offerta territoriale attraverso la valorizzazione dell'offerta culturale	E. Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale
F. Azioni per il riallineamento dell' offerta formativa in rapporto alle vocazioni comprensoriali	F. Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali
G. Azioni per la diffusione della cultura digitale	G. Sostegno all'innovazione degli apprendimenti
H. Interventi per l'inclusione sociale delle fasce più deboli	H. Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale
I. Azioni per il potenziamento dell'associazionismo	I. Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale

Nel dettaglio i **risultati attesi** che vogliamo conseguire sono così sintetizzabili:

A. Aumento dell'indotto economico e delle opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio



Nella ricerca di un rinnovato equilibrio tra la natura e le attività antropiche, riteniamo che il **Parco Nazionale dello Stelvio, fattore identitario e di eccellenza**, si presti a rappresentare l'elemento di **innesco del cambiamento** proposto dalla nostra Strategia. Per questo abbiamo messo a punto un programma di azioni integrate che, sulla base di un percorso pluriennale, coinvolge diversi target e aggrega competenze sul tema dell'identità alpina dell'area. In questo senso intendiamo sfruttare positivamente anche il processo di riorganizzazione in atto, perché possa essere vissuto come momento di rilancio e di valorizzazione di questo importante Ente.

Il nuovo modello di gestione del Parco, proposto da Regione Lombardia, prevede la centralità della valenza naturale nelle politiche locali e la strumentalità del Parco allo sviluppo territoriale.

E' necessario ribaltare il concetto di area protetta che finora ha caratterizzato i rapporti del parco con il territorio: da insieme di regole di tutela a strumento di valorizzazione sociale ed economica dei valori ambientali, faunistici, botanici e storici del territorio.

Il cambio culturale proposto non può che partire da un'attenzione maggiore al mondo accademico finalizzato a:

- Concretizzare gli elementi di qualità naturali presenti favorendo la crescita continua del sapere scientifico attraverso l'ampliamento e la standardizzazione dei sistemi di monitoraggio (avifaunistico, idrogeologico, botanico, glaciologico), lo sviluppo di esperienze di tirocinio e di tesi dedicate al territorio del Parco e l'avvio di servizi a supporto della valorizzazione scientifica del Parco;
- Favorire la promozione culturale ed imprenditoriale dei mestieri della montagna e del Parco attraverso azioni di formazione/azione sul territorio e l'avvio di start-up innovative incentrate sull'imprenditorialità giovanile;
- Rafforzare ed innovare le competenze delle risorse umane impiegate dal tessuto imprenditoriale locale per accrescere la qualità dei prodotti e dei servizi oltre che la consapevolezza dell'intero sistema comprensoriale.

Ciò permetterà di valorizzazione di una serie di elementi e di attività che sono già presenti sul territorio, con l'obiettivo di connotare l'Alta Valtellina come HUB di riferimento sulle tematiche ambientali alpine.

Abbiamo raccolto l'insieme delle azioni riferite a questo ambito di intervento all'interno del progetto "**HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio**", riprendendo e consolidando una serie di iniziative attivate in passato in via sperimentale, con l'obiettivo di renderle strutturali e di capitalizzarne i risultati a favore del territorio. Il progetto HUB si sviluppa su più fronti, comprendendo:

- **laboratori di educazione ambientale** nelle scuole (primarie e secondarie) del comprensorio, attraverso l'inserimento nel PTOF di un monte ore dedicato alla conoscenza del territorio sotto i diversi profili (natura e biodiversità, vegetazione, fauna, effetti dei cambiamenti climatici, scopo e attività del Parco, agricoltura sostenibile). Attività di laboratorio saranno svolte sia in aula che direttamente sul territorio, con profili differenti in relazione all'età delle classi, con l'intento di far conoscere le risorse ambientali del comprensorio ai giovani e, attraverso loro, alle loro famiglie per sensibilizzare su questi temi e connotarli come parte fondante dell'identità locale, risorse alle quali poter guardare in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Partner prioritario per lo sviluppo di questa attività sarà il Parco Nazionale dello Stelvio che collaborerà direttamente con le Scuole;

- **Formazione professionale** (IFTS) incentrata sui temi della gestione del territorio, per proporre una formazione qualificata in un settore che è prioritario per il nostro comprensorio, per la sua conservazione e che riteniamo possa rappresentare una risorsa sulla quale poter innescare per i più giovani importanti percorsi di crescita e di sviluppo. Al fine di rafforzare l'integrazione con l'area interna Valchiavenna, questa attività verrà realizzata in collaborazione con il PFP Provinciale. Si potrà inoltre prevedere il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Milano, Stazione Valchiavenna per lo studio dell'Ambiente Alpino;
- **potenziamento della ricerca applicata** svolta da Università esterne all'area (Università di Milano – Veterinaria, Università di Pavia – Monitoraggi ambientali, ecc.) e valorizzazione dei risultati anche all'interno del network costituito dai Parchi dello Stelvio, delle Dolomiti Bellunesi, del Gran Paradiso e della Val Grande. Il Parco ha già all'attivo importanti collaborazioni con questi Istituti Universitari: il nostro contesto alpino si presta infatti come luogo unico, riconosciuto a livello internazionale, per lo sviluppo di tesi, di ricerche e di approfondimento su temi che spaziano dai monitoraggi della fauna e della flora, agli impatti dei cambiamenti climatici, ad elementi geomorfologici, solo per citarne alcuni. Non meno importanti sono le ricerche di carattere sociologico legate, ad esempio, a cosa significhi per la popolazione residente vivere in un'area protetta: attraverso la Strategia d'Area intendiamo quindi sostenere la presenza di tesisti, di dottorandi e di ricercatori tramite l'attivazione di borse di studio su temi di approfondimento scientifico. Si valuterà la possibile collaborazione anche con l'Università della Montagna, per contribuire all'affermazione di nuove professioni fortemente orientate alle vocazioni locali;
- **start up d'impresa** per sostenere le migliori idee imprenditoriali legate alle tematiche del nostro comprensorio, che potranno essere sviluppate a partire dai percorsi IFTS e supportate in un processo di avvio dell'impresa e di autoimprenditorialità a beneficio del comprensorio, anche grazie all'interazione con l'attività di ricerca applicata di cui al punto precedente.

In questo modo puntiamo a sensibilizzare i nostri giovani, fin dalle scuole primarie, circa il valore ambientale dell'area e le opportunità (di studio e di occupazione) che questa potrà offrire loro un domani. Per la realizzazione di questi interventi abbiamo previsto di valorizzare l'esistente Centro Visite del Parco in Valfurva, che potrà rappresentare un utile punto di riferimento per la realizzazione di parte delle attività di ricerca e di sperimentazione sul campo, mentre la parte di formazione prevista dai percorsi IFTS si terrà prevalentemente presso il Polo di Formazione Vallesana in Sondalo.

Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

1.1	<i>HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano</i>
1.2	<i>HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana</i>
1.3	<i>Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (Hub Parco)</i>
1.4	<i>Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (ambiente - Parco)</i>

B. Supporto a processi per la gestione sostenibile del comprensorio

La centralità del tema Parco, del valore ambientale che questo rappresenta, ha portato in primo piano la volontà di valorizzare l'identità alpina del comprensorio, agendo anche attraverso quelle attività che hanno maggiori ricadute nella cura dello stesso, **selvicoltura** e quali **agricoltura** di montagna.



Queste attività ci permettono di raggiungere un duplice obiettivo perché da un lato, attraverso i servizi ecosistemici attuati, rappresentano un'occasione di presidio e di prevenzione del dissesto, mentre dall'altra presentano opportunità occupazionali alle quali guardare con interesse.

La tutela del territorio potrà essere promossa attraverso sulla gestione selvicolturale attiva del patrimonio forestale, con il coinvolgimento del Consorzio Forestale Alta Valtellina.

Il sostegno alla ripresa dell'attività agricola, invece, potrà declinarsi in due priorità:

- in Valfurva dove, a lato del rinnovato Centro Visite Parco (Hub Laboratorio Alpino – risultato atteso A), è prevista la riqualificazione di una struttura esistente al fine di realizzarvi una fattoria didattica, gestita da operatori locali, che attivi un nuovo punto di attrazione e di presentazione delle produzioni locali agendo in rete con gli agricoltori e gli allevatori della zona;
- in Sondalo, dove la riscoperta dell'attività agricola rappresenta un elemento caratterizzante delle iniziative promosse dal Comune e da un neocostituito gruppo di giovani agricoltori, che si stanno impegnando in un progetto di autoimprenditorialità attraverso la riattivazione di una ex latteria sociale. A lato di questo progetto il Comune intende sostenere la riqualificazione dell'Antico Mulino ad acqua di Migiondo (tutt'oggi interamente preservato) come testimonianza dell'identità rurale dell'area e come occasione di visita per turisti e residenti, nonché come vetrina per le nascenti attività agricole.

A supporto di questi progetti è prevista da parte della Comunità Montana un'azione raccordo tra le produzioni locali e le attività di promozione e di integrazione con i settori del commercio e del turismo, creando i collegamenti necessari per sensibilizzare all'utilizzo, e ove possibile alla vendita, dei prodotti locali nelle strutture ricettive.

La valorizzazione dell'agricoltura di montagna porta con sé una rinnovata attenzione al tema della cura del territorio, anche attraverso il reinserimento di specie autoctone (con progetti dimostrativi organizzati da operatori del terzo settore). I temi qui sintetizzati potranno trovare declinazione all'interno delle Misure del PSR di Regione Lombardia 2014/2020:

- 3.1.01 Sostegno agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità
- 3.2.01 Informazione e promozione dei prodotti di qualità
- 4.3.01 Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 7.6.01 Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale
- 8.6.02 Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale e alimentare

I partenariati promotori potranno quindi partecipare ai bandi delle Misure sopra indicate, per lo sviluppo delle progettualità qui richiamate.

C. Contrasto alle emissioni climalteranti

L'aver posto al centro della strategia il tema della riscoperta del valore ambientale dell'Alta Valtellina, ci porta ad una riflessione anche su quelli che sono i processi che oggi stanno via via compromettendo il delicato equilibrio naturale del contesto alpino: i Comuni, già negli anni scorsi, hanno aderito al Patto dei Sindaci, promosso dalla UE¹⁷, attraverso la messa a punto di un PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) comprensoriale.



Riteniamo pertanto importante e coerente procedere nell'attuazione di una serie di interventi di **contrasto alle emissioni climalteranti**, i cui effetti sono già visibili e oggetto di indagine da parte del Parco (ritiro dei ghiacciai, danni alla vegetazione in quota, conseguenze per la fauna e più in generale per il livello di biodiversità dell'area).¹⁸ Per questo motivo all'interno della nostra Strategia abbiamo selezionato una serie di interventi volti a incrementare l'uso di fonti energetiche alternative e ridurre le emissioni di CO2.

Le attività previste riguardano l'efficientamento energetico di una serie di strutture pubbliche (per lo sport, le scuole e la cultura), la realizzazione di impianti in grado di sfruttare l'idroelettrico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili. Nella realizzazione di questi interventi, priorità verrà data nel sostegno a tecniche di riqualificazione degli edifici che facciano ricorso a metodi di architettura bio-ecologica e di tecnologie sostenibili.

Per ridurre le emissioni di CO2 intendiamo anche agire sul contenimento del traffico veicolare privato nel nostro comprensorio, attraverso un programma di potenziamento del TPL, che verrà sviluppato e attuato dall'Agenzia Provinciale di Sondrio per il Trasporto: l'obiettivo è quello di potenziare i servizi pubblici che hanno maggiore impatto sulle destinazioni turistiche del comprensorio (come le Valli chiuse al traffico), così che tanto nella stagione invernale quanto in quella estiva, sia possibile per i turisti (e residenti) circolare nell'area avvalendosi dei collegamenti offerti dal TPL.

Il potenziamento dei servizi di TPL sarà funzionale anche all'accessibilità al Polo di formazione Vallesana, sede dei percorsi IFTS sui temi dell'ambiente e del turismo, e da questo verso Santa Caterina Valfurva.

Il potenziamento dei servizi di TPL si integrerà con la chiusura al traffico veicolare privato delle aree di Santa Caterina, Cancano, Val Viola e della Decauville.

Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

- | | |
|-----|---|
| 3.1 | <i>Efficientamento energetico delle Scuole e Palestra con realizzazione centrale a cippato che alimenti Palestra, Museo, Scuole e Centro Visite Parco</i> |
|-----|---|

¹⁷ http://www.covenantofmayors.eu/actions/sustainable-energy-action-plans_en.html

¹⁸ Rivista Orobic, "Troppo caldo, il Ghiacciaio dei Forni si è spaccato in 3", 29 ottobre 2015. "Anche il più grande ghiacciaio vallivo italiano, quello dei Forni in Alta Valfurva, sta subendo le conseguenze del caldo estremo della scorsa estate. Il ghiacciaio ubicato nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio ha infatti subito una spaccatura in tre parti e si sta inesorabilmente sciogliendo, si stima infatti che entro il 2100 il ghiacciaio subirà una diminuzione del suo volume pari al 95% di quello attuale. La notizia è stata diffusa nell'ambito della presentazione dell'aggiornamento del nuovo catasto dei ghiacciai italiani dell'Università di Milano all'incontro organizzato alla Camera dei Deputati per il Clima Globe Italia. La situazione risulta molto critica vista l'importanza che i ghiacciai ricoprono nella produzione di acqua, sia per mitigare la siccità nei mesi caldi, sia per alimentare le centrali idroelettriche. Dagli anni sessanta ai giorni nostri è avvenuta una riduzione del 35% della superficie dei ghiacciai, e oggi i 903 ghiacciai italiani ricoprono solo 370 kmq. Anche il quadro più ampio è molto preoccupante, alla base del problema ci sono riscaldamento globale e produzione di gas serra, e senza una drastica inversione di tendenza sarà molto improbabile che la situazione possa migliorare".

3.2	<i>Efficientamento energetico Scuola Media</i>
3.3	<i>Efficientamento energetico Scuola Materna e Media, riorganizzazione strutture scolastiche e realizzazione spazi culturali (biblioteca)</i>
3.4	<i>Cittadella dello Sport - Efficientamento energetico Palazzo dello sport</i>
3.5	<i>Efficientamento spazi culturali</i>
3.10	<i>Potenziamento TPL per accessibilità turistica e IFTS</i>

D. Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)

Il "filo rosso" che attraversa l'intera Strategia si declina sul fronte più marcatamente **turistico** nella strutturazione di una serie di proposte che vadano oltre l'offerta tradizionale, incentrata sugli sport invernali.

Da tempo si va affermando che la classica "villeggiatura" in montagna non esiste più, le nuove motivazioni che portano il turista in montagna si vanno definendo attorno ad una varietà di attività ben precise, anche numerose, che cominciano ad esigere una capacità di offerta organizzata e qualificata. Il tanto temuto cambiamento climatico non solo porta con sé il rischio di una riduzione dell'innervamento, ma offre anche l'opportunità di praticare attività outdoor nelle stagioni intermedie, oltre che in quella estiva. Come visto, inoltre, il cambiamento in corso nella domanda turistica - che sta facendo registrare un incremento delle presenze nel periodo estivo, con una contrazione di quella che storicamente è stata l'alta stagione invernale - costituisce oggi per l'area un elemento di cambiamento, al quale si intende far fronte con azioni tese ad accompagnare un processo graduale di destagionalizzazione e di rinnovamento dell'offerta.

Per fare ciò, intendiamo indirizzarci ad un target segnatamente sportivo, rispetto al quale consolidare l'immagine (già in parte esistente) di destinazione in grado di offrire una varietà di occasioni per **l'attività all'aperto**: dall'**escursionismo e al trekking, dalla mountain bike alla corsa**. Agiremo quindi per il potenziamento della **maglia degli itinerari**, in grado di offrire diversi livelli di difficoltà, ad altitudini che vanno dalle quote più basse del fondo valle, fino alle vette più alte, ci permette di strutturare un'offerta in grado di intercettare tanto gli sportivi "amatoriali" e le famiglie, quanto i gli atleti professionisti. I tracciati in progetto sono stati verificati e valutati dagli Enti con il Parco, con l'obiettivo di adeguare i livelli e le modalità di accesso ai sentieri e gli itinerari in relazione alle caratteristiche ambientali e naturalistiche delle aree, così da assicurare il minor impatto possibile e garantire un equilibrio tra presenza umana ed elementi naturali.

A integrazione della rete degli itinerari, si pone anche il completamento della ciclabile del Sentiero Valtellina, per lo sviluppo del cicloturismo, oltre che l'attenzione ad un modello di turismo sostenibile che favorisca all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale, anche per lo sviluppo di funzioni ricreative (es. servizi di noleggio e assistenza, interscambio con TPL). Questa tipologia di offerta è particolarmente rilevante per il comprensorio (da qui passa il Giro d'Italia che rappresenta una vetrina internazionale di prioritario rilievo). In questa logica anche lo Stelvio sarà oggetto di azioni di valorizzazione e di promozione, attraverso una serie di interventi a contesto della Strategia.



Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

4.2	<i>Itinerario ciclabile in quota - 1900 mt: sistemazione percorsi esistenti e raccordo con rifugi e alpeggi con la creazione di un anello</i>
-----	---

E. Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale

La volontà di operare da un lato a sostegno della riscoperta dei valori identitari del territorio, dall'altro verso una destagionalizzazione delle presenze, ci ha portato a riflettere su una diversa tipologia di offerta, ponendoci l'obiettivo di valorizzare gli **elementi culturali** che fino ad oggi sono rimasti in secondo piano rispetto all'immagine turistica dell'Alta Valtellina.

L'attenzione si è quindi rivolta alla valorizzazione del **patrimonio culturale** che l'area è in grado di esprimere e che rappresenta un tassello importante (insieme all'ambiente) per connotare quella che è l'identità alpina del nostro comprensorio.

Il recupero e la valorizzazione di importanti elementi, legati a periodi che hanno segnato la storia di questi luoghi, costituisce una priorità per la nostra strategia e si snoda attraverso un percorso che parte dalla valorizzazione e la riscoperta degli itinerari della Grande Guerra (itinerari in quota e Forte di Oga) fino alla riqualificazione di alcune testimonianze di pregio, come il palazzo dell'Ex Ginnasio a Bormio.

Interventi di valorizzazione sono previsti anche per la Strada dello Stelvio, così come lo sviluppo di una promozione integrata che rappresenti il nostro comprensorio nel suo insieme, attraverso l'iniziativa Bormio Marketing.

Riteniamo che il processo innescato dalla Strategia d'Area, necessiti di essere supportato attraverso lo sviluppo di competenze manageriali nel settore turistico: per questo riteniamo importante agire sulla formazione di operatori del settore, affrontando il delicato passaggio di ricambio generazionale, e sostenendo il percorso tracciato con competenze qualificate, non solo di carattere operativo, ma anche manageriale.

Per questo, in collaborazione con il PFP e con Bormio Marketing, che opererà in raccordo con altri partner, intendiamo attivare presso la struttura del Vallesana **percorsi di formazione IFTS** sui temi della valorizzazione del territorio, del marketing e della gestione turistica.

Tale azione ci permette, in ultima analisi, di offrire una rinnovata opportunità di permanenza nel contesto locale ai giovani diplomati, operando in via complementare ed integrativa, rispetto all'attività dell'esistente istituto alberghiero di Bormio.



Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

5.1	Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti (itinerari trincee)
5.2	Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete
5.3	Completamento e miglioramento delle strutture per la fruizione didattica - naturalistica della Riserva Naturale del Paluaccio di Oga
5.6	Interventi di valorizzazione dell'EX Ginnasio a Bormio per realizzazione di spazi destinati alla ricerca storica - esposizione reperti Fondo Archivistico Storico della Contea di Bormio
5.8	Formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio (Vallesana)

F. Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali

In coerenza con gli obiettivi della nostra strategia, riteniamo fondamentale che il processo di integrazione dell'offerta formativa rispetto alle vocazioni comprensoriali interessi non solo la formazione superiore IFTS, ma coinvolga tutti i ragazzi fin dalle scuole primarie e secondarie di primo grado, per proseguire nelle scuole superiori.



Per questo motivo abbiamo previsto il potenziamento delle ore di studio legate al curriculum locale (storia e cultura, ma anche ambiente): questo potenziamento, già previsto dei PTOF degli istituti intassati, verrà attivato fin dalle classi di prima elementare, per proseguire poi nell'intero ciclo di studi con proposte di approfondimento differenti in relazione alle diverse fasce di età coinvolte.

L'attività verrà condotta dagli insegnanti in stretta collaborazione con esperti esterni (es. esperti del Parco Nazionale dello Stelvio, del Centro Studi Storici, ecc), prevedendo percorsi di laboratorio e uscite sul territorio: l'obiettivo non è solo quello di conoscenza dell'ambiente comprensoriale, ma di accrescimento del livello di consapevolezza e di partecipazione attiva dei ragazzi, che saranno stimolati attraverso attività di ricerca azione.

In questo modo miriamo a generare una presa di coscienza nei più giovani circa le risorse di cui il nostro comprensorio dispone, e concorrere a ricostruire quella "visione di futuro" che oggi è venuta meno.

A lato di questi temi abbiamo valutato necessario porre specifica attenzione al potenziamento dello studio delle lingue (inglese e tedesco), quale preconditione per un'istruzione che mira a formare ragazzi che un domani saranno sempre più chiamati a confrontarsi con la dimensione internazionale, anche in relazione al posizionamento che il nostro comprensorio ambisce a conseguire nell'ambito della macroregione alpina. Il potenziamento delle conoscenze linguistiche rappresenta sempre più una preconditione per l'occupabilità e la possibilità di operare in tal senso fin dalle scuole primarie ci sembra un'opportunità da cogliere e valorizzare per i nostri ragazzi.

Intendiamo, inoltre, sviluppare percorsi di formazione continua che permettano anche ad imprenditori e a neodiplomati in cerca di occupazione di sostenere le proprie competenze e il proprio posizionamento rispetto al mercato del lavoro.

Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

6.0	<i>La formazione permanente in Alta Valtellina</i>
6.1	<i>Alternanza scuola - lavoro per il rafforzamento delle competenze nel settore turistico</i>
6.2	<i>Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (cultura e lingue)</i>
6.3	<i>Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (cultura, lingue)</i>

G. Sostegno all'innovazione degli apprendimenti



In questo percorso di rafforzamento dell'attività scolastica, riteniamo imprescindibile lavorare anche sulla promozione e diffusione di una cultura digitale. Così come le competenze linguistiche, anche quelle digitali rappresentano infatti sempre più una precondizione, che tocca i ragazzi e le loro famiglie nella vita di tutti i giorni. In questa prospettiva abbiamo previsto sia un potenziamento delle dotazioni infrastrutturali a disposizione dei vari plessi scolastici, sia un potenziamento delle ore e delle attività, anche extrascolastiche, legate ai laboratori di informatica.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, la cui diffusione è sempre più presente nella quotidianità, deve tuttavia essere promosso in parallelo con l'acquisizione di consapevolezza circa il loro impiego. Per questo, con l'obiettivo di tutelare i giovani, abbiamo previsto dei percorsi di informazione e di sensibilizzazione nelle scuole, che siano indirizzati non solo ai ragazzi (es. corretto utilizzo dei social network, prevenzione del cyberbullismo), ma anche alle loro famiglie, che saranno sempre più chiamate a confrontarsi con una scuola digitale.

In tema di attenzione, cura e inclusione delle fasce più deboli, abbiamo sviluppato anche un percorso sperimentale per supportare i ragazzi che manifestano disturbi dell'apprendimento, proponendo un affiancamento in orario extrascolastico con l'individuazione di professionisti (psicologo e pedagogo) che possano lavorare con questi ragazzi: miriamo così a sostenere quelle famiglie che non possono rivolgersi a centri specialistici (peraltro non presenti nel nostro comprensorio), prevenendo l'acuirsi di situazioni di disagio sociale che – un domani – potrebbero portare a conseguenze peggiori.

Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

7.1	<i>Potenziamento dotazioni in area digitale per le Superiori</i>
7.2	<i>Rafforzamento dell'offerta formativa in area digitale, per le scuole primarie e secondarie di primo grado</i>
7.3	<i>Servizi di supporto alle famiglie nel rapporto con giovani (vd. utilizzo nuove tecnologie) , progetto "Per crescere un bambino ci vuole un villaggio"</i>
7.4	<i>Affiancamento ragazzi con Difficoltà di Apprendimento</i>

H. Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale



Abbiamo, inoltre, declinato l'attenzione ai temi dell'inclusione sociale e alla cura della collettività locale prevedendo un potenziamento dei servizi a favore delle fasce di popolazione più fragili, segnatamente disabili e anziani.

Per questo motivo abbiamo previsto interventi in collaborazione con il terzo settore e con il Piano di Zona per attività di potenziamento dei servizi rivolti a questi target, come l'assistenza domiciliare e la sperimentazione di un laboratorio di lavorazione del legno per l'inserimento occupazionale dei soggetti disabili.

Schede progetto riferite a questo risultato atteso:

- | | |
|------------|---|
| 8.3 | <i>Potenziamento servizi di assistenza domiciliare - Gestione Integrata nell'ambito del Piano di Zona</i> |
| 8.4 | <i>Laboratori inserimento occupazionale disabili</i> |

I.Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale

Da ultimo, a supporto dell'attuazione del percorso previsto dalla nostra Strategia d'area, intendiamo dedicare specifica attenzione al tema dell'integrazione comprensoriale, a partire dal potenziamento dei servizi erogati dagli Enti in forma associata.

Per sostenere questo processo abbiamo previsto degli interventi di formazione del personale che sarà coinvolto in questo percorso di riorganizzazione, oltre che l'attivazione di una serie di funzioni a graduale rafforzamento dei servizi già oggi gestiti a livello comprensoriale (capitolo 3).

Per sostenere l'attuazione della Strategia abbiamo anche previsto l'attivazione di un punto di supporto agli stakeholder coinvolti nel programma, per l'attività di monitoraggio e di supporto in merito all'avanzamento del programma.

**Schede progetto riferite a questo risultato atteso:**

- | | |
|------------|---|
| 9.1 | <i>Gestione associata: formazione del personale per la progressiva integrazione e informatizzazione dei servizi</i> |
|------------|---|

4.2 Gli attori e le persone coinvolte

L'attività di coprogettazione promossa per lo sviluppo della strategia ha portato a raccogliere i contributi di molteplici soggetti privati e istituzionali.

Comunità Montana Alta Valtellina, i Comuni di Sondalo, Valdisotto, Bormio, Valfurva e Valdidentro sono i referenti istituzionali, che hanno coordinato le attività di progettazione, in raccordo con Regione Lombardia e sulla base delle indicazioni fornite dai referenti CNAI (Comitato Nazionale Aree Interne).



In particolare la Comunità Montana Alta Valtellina, quale punto di raccordo dei Comuni, ha supervisionato l'intera attività e continua a svolgere un ruolo prioritario nella gestione della stessa.

I temi sviluppati all'interno della strategia vedono il contributo significativo dei seguenti partner di progetto:

Ente	Ruolo
Provincia di Sondrio	La Provincia è l'ente di raccordo tra la dimensione locale e quella regionale, ed è attualmente interessata da profondi processi di riorganizzazione, tra i quali spicca la richiesta di autonomia per questa area. Nello specifico del progetto la Provincia rappresenta l'interlocutore su due fronti prioritari: - la formazione professionale (Polo di Formazione di Sondalo) - il potenziamento del TPL
Parco Nazionale dello Stelvio	Il Parco è in una fase di riassetto politico/organizzativo : la rivisitazione dei rapporti con il territorio rappresenta tuttavia uno dei prioritari elementi di innovazione, sui quali la strategia si fonda: riteniamo fondamentale che il nuovo assetto istituzionale consideri quanto emerso nell'ambito della SNAI per contribuire all'attuazione del programma di sviluppo.
Consorzio forestale Alta Valtellina	Il Consorzio è volto a provvedere alla gestione del patrimonio agrosilvopastorale in modo coordinato e a supportare l'attività degli enti locali nella manutenzione e valorizzazione del territorio. Il suo ruolo, in coordinamento con Parco e Enti locali, è prioritario per gli aspetti legati alla gestione del territorio.
Fondazione Fojanini	La Fondazione ha come obiettivi la realizzazione di attività destinate alla valorizzazione e al potenziamento della ricerca scientifica nelle discipline agrarie ed ambientali e all'assistenza tecnica in agricoltura in provincia di Sondrio. Il suo contributo si inserisce nella strategia per quanto riguarda il ruolo dell'agricoltura nei processi di tutela territoriale.
Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valtellina e dell'Alto Lario	Soggetto gestore del presidio sanitari del Morelli di Sondalo

Polo Formazione Professionale Vallesana sede di Sondalo	<p>Il PFP eroga vari percorsi di formazione. E' oggi tuttavia al centro di un processo di rimodulazione dell'offerta formativa e rappresenta un elemento strategico sul quale investire nell'ambito della strategia, per l'attivazione di competenze ad hoc in linea con gli obiettivi fissati dall' Alta Valle.</p>
Istituto Superiore Alberti	<p>Costituito da settembre 2015 e risultato dell'aggregazione dell'istituto professionale "Dante Zappa" all'istituto "G.W. Leibniz". Attualmente l'Istituto gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> · due indirizzi a carattere liceale, prevalentemente orientati a preparare agli studi universitari · due indirizzi di istituto tecnico del settore economico che, senza precludere il proseguimento degli studi, permettono il conseguimento di un titolo professionalizzante e preparano all'inserimento diretto nel mondo del lavoro · un corso professionale finalizzato ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera · un corso di istruzione e formazione professionale regionale – leFP. <p>L'istituto ha iscritti un numero di studenti complessivo che supera di poco gli 800.</p>
Istituto Comprensivo di M. Anzi di Bormio	<p>L'istituto si articola in 4 plessi di scuole primarie (Bormio, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva) e in altrettanti plessi per le secondarie di primo grado. Al fine di garantire uniformità d'azione, la dirigenza ha inoltre lavorato in stretto coordinamento con la dirigente delle scuole di Sondalo, che rientro all'interno dell'Istituto comprensivo di Tirano.</p>
Unione del Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Sondrio	<p>L'Unione svolge attività di rappresentanza degli interessi dei propri associati presso enti ed istituzioni di riferimento e conta circa 4.500 imprese socie che hanno a disposizione una gamma completa di servizi: promozione, supporto nella gestione dell'azienda, formazione specifica per gli operatori, servizi finanziari.</p>
Confartigianato Imprese Sondrio	<p>Confartigianato è un'organizzazione autonoma, fondata sul principio della libera adesione e aperta a tutte le componenti settoriali e culturali dell'imprenditoria artigiana e delle piccole imprese che in essa trovano informazione, rappresentanza degli interessi generali, rapporto con le controparti negoziali e con le Istituzioni.</p>
Ufficio di Piano della Comunità Montana Alta Valtellina	<p>L'ufficio di Piano svolge la funzione di gestione e di programmazione degli interventi di ambito sociale, su indicazione dell'Assemblea dei Sindaci e si raccorda con l'attività del terzo settore e dell'Azienda Territoriale Sanitaria.</p>
Cooperativa Sociale La Sorgente	<p>In collaborazione con la Coop. San Michele– Associazione Charitas Valtellina Superiore – CFD Coordinamento Famiglie con Disabili Alta Valtellina – Parrocchia di S. Nicolò Valfurva si rivolge prioritariamente a persone con disabilità, con attività di tipo residenziale e di assistenza. L'attività della cooperativa è un esempio emblematico nell'ambito della strategia per la volontà di fare rete e superare la frammentazione dei servizi di</p>

	assistenza.
Cooperativa Sociale Stella Alpina Cooperativa SO.LA.RE.S. Cooperativa Sociale Valdidentro	<p>La Cooperativa Sociale Stella Alpina si occupa della gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile a Bormio, Valdisotto e Sondalo, della gestione dei Servizi di Assistenza Domiciliare per anziani e minori, di attività di integrazione nelle scuole e altre attività di tipo sociale, sanitario ed educativo. Co-gestisce con la Coop. Solares un Ex-Vivaio, area di coltivazione di ortaggi e piccoli frutti, occupandosi di parti didattiche e formative. SO.LA.RE.S. favorisce l'inserimento lavorativo nei settori delle pulizie, legatoria, copisteria, gestione e sorveglianza e accompagnamento in luoghi di interesse storico ambientale, coltivazione e lavorazione erbe officinali. La cooperativa Valdidentro è attiva sul fronte dell'assistenza a persone svantaggiate. Queste realtà sono tra i principali interlocutori sul tema del turismo sociale.</p>
Società Trasporti Perego	E' la società che gestisce nel comprensorio, per conto della Provincia, il servizio di TPL.
Bormio Marketing	E' una realtà sperimentale che nasce dalla volontà di costituire un unico soggetto di riferimento per la promozione turistica del territorio. Attualmente in fase di sviluppo rappresenta l'interlocutore di riferimento per la messa a punto di un programma integrato di valorizzazione turistica del comprensorio.
Associazione Impianti a Fune Alta Valtellina	Rappresenta un interlocutore attivo, con il quale confrontarsi anche in relazione ai temi della gestione sostenibile delle risorse locali.
Terme di Bormio	Soggetto di natura pubblica, che gestisce il polo termale nel centro di Bormio: il potenziamento dell'offerta sul fronte sanitario e l'integrazione con la promozione comprensoriale per quanto riguarda il benessere sono elementi in grado di portare un valore aggiunto nell'ambito della strategia.

5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il quadro economico relativo agli interventi attuativi della Strategia Alta Valtellina è il seguente:

Risorse Strategia Nazionale Aree Interne

AREE INTERNE	RISORSE DISPONIBILI	TOTALE IMPORTI PROGETTI	RISORSE ENTI - COFINANZIAMENTO
PO FESR Asse III	€ 500.000	€ 500.000	€ 0
PO FESR Asse IV	€ 4.250.000	€ 4.495.000	€ 245.000
PO FESR Asse VI	€ 4.750.000	€ 5.050.000	€ 300.000
PO FSE	€ 3.750.000	€ 2.844.000	€ 0
PSR FEASR	€ 2.831.000	€ 2.180.000	€ 0*
DPS	€ 3.750.000	€ 3.611.910	€ 0
Totale	€ 19.831.000	€ 19.456.910	€ 670.000

*Le quote di cofinanziamento saranno previste in relazione alle specifiche dei bandi relativi alle Misure sulle quali verranno presentati i progetti.

Nel dettaglio:

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice	Titolo dell'operazione	Totale Progetto €	Linea finanziamento (prevalente)
A	Aumento indotto economico e opportunità occupazionali generate dalla presenza del Parco Nazionale dello Stelvio	1.1	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: formazione tecnica per la valorizzazione e la tutela del territorio montano	€ 650.000	PO FSE Asse III
		1.2	HUB - Laboratorio Alpino Parco dello Stelvio: sviluppo e sostegno all'imprenditorialità montana	€ 750.000	PO FESR Asse 3 ; PO FSE Asse III
		1.3	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (Hub Parco)	€ 136.500	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		1.4	Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (Parco)	€ 265.265	LEGGE DI STABILITA' - MIUR

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice	Titolo dell'operazione	Totale Progetto €	Linea finanziamento (prevalente)
B	Ripresa attività agricole tradizionali, mantenimento delle attività di gestione del territorio		Scheda bando riferita alla Misure del PSR	€ 2.180.000	PSR FEASR
C	Contrasto alle emissioni climalteranti	3.2	Efficientamento energetico Scuola Media	€ 800.000	PO FESR Asse 4
		3.3	Efficientamento energetico Scuola Materna e Media, riorganizzazione strutture scolastiche e realizzazione spazi culturali (biblioteca)	€ 1.650.000	PO FESR Asse 4
		3.4	Cittadella dello Sport - Efficientamento energetico Palazzo dello sport	€ 1.645.000	PO FESR Asse 4
		3.5	Efficientamento spazi culturali	€ 400.000	PO FESR Asse 4
		3.10	Potenziamento dei trasporti pubblici nel comprensorio per accessibilità turistica e corsi IFTS	€ 1.470.000	LEGGE DI STABILITA' - TPL
D	Incremento delle presenze connesse ad attività all'aperto (sportiva e non)	4.2	Itinerario ciclabile in quota - 1900 mt: sistemazione percorsi esistenti e raccordo con rifugi e alpeggi con la creazione di un anello	€ 1.500.000	PO FESR Asse 6
E	Incremento delle presenze connesse alla fruizione del patrimonio culturale	5.1	Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti (itinerari trincee)	€ 1.000.000	PO FESR Asse 6
		5.2	Forte di Oga: ristrutturazione e messa in rete	€ 2.000.000	PO FESR Asse 6
		5.3	Completamento e miglioramento delle strutture per la fruizione didattico - naturalistica della Riserva Naturale del Paluaccio di Oga	€ 100.000	PO FESR Asse 6
		5.6	Interventi di valorizzazione dell'EX Ginnasio a Bormio per realizzazione di spazi destinati alla ricerca storica - esposizione reperti Fondo Archivistico Storico della Contea di Bormio	€ 450.000	PO FESR Asse 6
		5.8	Formazione manageriale per la valorizzazione turistica e culturale del comprensorio (Vallesana)	€ 650.000	PO FSE Asse III

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice	Titolo dell'operazione	Totale Progetto €	Linea finanziamento (prevalente)
F	Rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, in accordo con le vocazioni comprensoriali	6.0	Formazione Continua in Alta Valtellina	€ 189.000	PO FSE Asse III
		6.1	Alternanza scuola - lavoro per il rafforzamento delle competenze nel settore turistico	€ 125.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		6.2	Potenziamento dell'offerta formativa in relazione alle vocazioni locali (cultura e lingue)	€ 249.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		6.3	Rafforzamento dell'offerta formativa in rapporto alle vocazioni territoriali dell'Alta Valtellina, per le scuole primarie e secondarie di primo grado (cultura, lingue)	€ 472.145	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
G	Sostegno all'innovazione degli apprendimenti	7.1	Potenziamento dotazioni in area digitale per le Superiori	€ 145.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		7.2	Rafforzamento dell'offerta formativa in area digitale, per le scuole primarie e secondarie di primo grado	€ 424.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
		7.3	Per crescere un bambino ci vuole un villaggio	€ 80.000	PO FSE Asse II
		7.4	Sperimentazione attività di affiancamento studenti con difficoltà di apprendimento	€ 325.000	LEGGE DI STABILITA' - MIUR
H	Qualificazione dei servizi a supporto della comunità locale	8.3	Potenziamento servizi di assistenza domiciliare	€ 500.000	PO FSE Asse II
		8.4	Laboratori a favore dell'inserimento occupazionale disabili	€ 400.000	PO FSE Asse II
I	Rafforzamento del livello di integrazione comprensoriale	9.1	Gestione associata: formazione del personale per la progressiva integrazione e informatizzazione dei servizi	€ 250.000	PO FSE Asse IV

6. LE MISURE DI CONTESTO

La SNAI ci ha permesso di mettere in evidenza le priorità di intervento per l'Alta Valtellina.

A lato delle azioni che abbiamo declinato nella Strategia, possiamo identificare alcuni altri ambiti sui quali il comprensorio si è confrontato, che meritano di essere richiamati in via complementare, come misure di contesto.

I Comuni di Bormio e di Valfurva rientrano nella zonizzazione del **Fondo per i Comuni Confinanti** (FCC - legge n. 23 del 23 dicembre 2009, articoli 117/121). Oltre a Bormio e Valfurva, possono beneficiare del finanziamento anche i Comuni ad essi attigui territorialmente (Valdidentro, Valdisotto e Sondalo). Al fine di sostenere la concentrazione della spesa e delle risorse disponibili, si è quindi ritenuto opportuno fare sì che questi fondi vengano finalizzati per sostenere progetti territoriali che affianchino il percorso in essere nell'ambito della SNAI. I progetti previsti sul FCC sosterranno in particolare:

- Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- interventi per la diversificazione dell'offerta turistica comprensoriale su attività outdoor
- interventi per la qualificazione dei servizi a favore di anziani e disabili
- l'attivazione di un punto a supporto del coordinamento e del monitoraggio delle attività condotte nell'ambito della Strategia d'Area

Un' ulteriore punto di attenzione sarà posto nel raccordo, ove opportuno, con il PTR Media Alta Valtellina.¹⁹

Oltre a questa scelta di carattere programmatico, si ritiene utile sottolineare i seguenti altri aspetti di contesto che interessano l'Alta Valtellina:

- **L'intervento di messa in sicurezza della Frana del Rujnon:** l'esigenza di procedere alla realizzazione del By-pass idraulico della frana, rappresenta una garanzia di sicurezza per le popolazioni di valle, in caso di collasso dell'intero corpo di franoso. La frana è ad oggi monitorata da Arpa Lombardia e in corrispondenza di accelerazioni nel movimento si provvede alla chiusura della viabilità provinciale, con l'effetto di isolare (quando il Passo Gavia è chiuso cioè da ottobre a maggio) l'abitato di S. Caterina Valfurva, non essendoci viabilità alternative normalmente carrabili. Stante l'eccezionalità di questo fenomeno franoso, e alla luce dei noti episodi che hanno già colpito la Valtellina negli anni '80 i cui segni sono ancora oggi ben visibili in Val Pola, riteniamo prioritaria la messa in sicurezza del versante attraverso la realizzazione del bypass idraulico, e in secondo luogo la realizzazione del collegamento stradale in galleria. Altrettanto fondamentale, la realizzazione dell'eliperficie in Santa Caterina Valfurva e l'adeguamento dell'eliporto di Bormio per il volo notturno;
- **Il miglioramento dell'accessibilità dell'area:** il tema della realizzazione di un collegamento verso Nord è sentito dagli operatori locali, pubblici e privati. A seguito di ampi confronti in materia, è un dato condiviso come l'accessibilità in sé non possa essere considerata quale fattore in grado di garantire tout court la competitività del comprensorio. Ad oggi si sono poste a livello istituzionale le basi per l'avvio di uno studio preliminare che valuti la fattibilità di realizzazione del Traforo dello Stelvio (si ipotizza attualmente la realizzazione di un tunnel di collegamento tra Bormio e Malles): Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Bolzano stanno lavorando alla formulazione di un accordo che rappresenti

¹⁹ Regione Lombardia, Piano Territoriale d'Area Media Alta Valtellina

un punto di svolta e confermi l'interesse delle parti nel progetto, prevedendo il possibile coinvolgimento anche di soggetti istituzionali di rilievo ministeriale. Si tratta, infatti, di un intervento di forte impatto, economico e ambientale, le cui ricadute vanno oltre quello che è l'assetto locale, in ragione della posizione di cerniera che l'area ricopre. Le ricadute dovranno essere attentamente ponderate nella formulazione dello studio di fattibilità;

- **Il mantenimento del presidio Ospedaliero Morelli:** la struttura del Morelli è da anni al centro di una progressiva dismissione delle funzioni sanitarie qui storicamente insediate. L'ampio centro (9 padiglioni, di cui ad oggi solo 4 attivi), non risulta sostenibile oltre da un punto di vista economico e i diversi stakeholder (Regione, Provincia e territorio) si stanno confrontando in merito ai possibili scenari, nella consapevolezza che questo presidio sanitario rappresenta un imprescindibile punto di riferimento per la qualità di vita della popolazione residente in Alta Valle. Nella riforma della Sanità, da poco entrata in vigore a livello regionale ha portato all'istituzione del "Distretto Sanitario Territoriale sperimentale della montagna", che vede il coinvolgimento di territori della Valtellina e della Valcamonica riconoscendo al contesto montano un modello di gestione diversificato rispetto a quello del resto del contesto regionale;
- **Rilancio del polo termale di Bormio:** la presenza e l'utilizzo di fonti di acqua termale in Alta Valtellina è testimoniata già in epoca romana. Le terme hanno costituito una delle prime motivazioni, nell'800, per la vacanza di nobili e persone agiate. Oggi le terme sono ancora una componente fondamentale per la costruzione del prodotto turistico e costituiscono anche occasione di svago e di benessere per i residenti. Una loro gestione redditizia non può essere garantita senza un'azione sinergica di tutti gli operatori pubblici e privati del settore e senza la comunicazione della proposta termale integrata nel marketing turistico del territorio;
- **Attenzione al tema degli impianti da scii:** nella consapevolezza che l'economia legata agli impianti da scii potrà subire importanti modifiche nei prossimi anni e che le condizioni delle società degli impianti di risalita impongono una revisione del modello di gestione, riteniamo necessario accompagnare da un lato questa fase di transizione in modo da salvaguardare l'economia locale (occupazione, attività delle strutture alberghiere e ricettive, ecc.), dall'altro sostenere lo sviluppo della diversificazione dell'offerta turistica.

7. IL PROCESSO DI COSTITUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITA' PARTECIPATIVE PER LA SUA ATTUAZIONE

La definizione del preliminare di strategia ci ha permesso di attivare un processo di confronto e dibattito, internamente al comprensorio, che ha visto il coinvolgimento di molteplici stakeholder, tanto referenti istituzionali, quanto soggetti privati. Il percorso svolto ha preso avvio da un intenso confronto interno alla Comunità Montana, tra l'Ente e i Comuni.

A partire dalle visioni di sviluppo proposte, che hanno espresso differenti punti di vista e priorità di intervento, abbiamo potuto tracciare un primo ampio quadro di massima. Non si può non considerare come la strategia aree interne abbia svolto una funzione di catalizzatore rispetto ad una serie di criticità latenti (es. sviluppo del progetto Bormio Marketing, destino del polo di formazione Vallesana): l'enfasi posta sulla volontà di individuare uno scenario di sviluppo condiviso di medio – lungo termine, ha obbligato a spostare l'attenzione dalla contingenza di breve periodo a favore di una riflessione di più ampio raggio, portando a ricondurre ad un punto di sintesi diverse questioni già oggetto di confronto.

Il punto di sintesi è infatti stato individuato nella conferma della volontà di sostenere un modello di sviluppo integrato e condiviso.

Il processo per il passaggio dal preliminare di strategia alla presente Strategia d'Area è stato condotto a partire da luglio 2015, sia attraverso incontri di carattere pubblico, nei quali sono intervenuti i diversi stakeholder (ad esempio le scuole, il Parco, il Consorzio Forestale, il Piano di Zona, ecc.), sia con approfondimenti progettuali mirati, per entrare nel merito delle azioni, della loro articolazione e del loro contributo rispetto al raggiungimento dei risultati attesi: promozione turistica, organizzazione dei servizi sociali, ma anche interventi di completamento degli itinerari ciclabili, di sperimentazione sul fronte dell'istruzione, di soddisfacimento del fabbisogno formativo.

Le proposte territoriali sono state raccolte e condivise per individuare tra gli interlocutori quelli interessati a mettersi in gioco e portare con la propria esperienza un contributo proattivo alla definizione della strategia, nonché verificate rispetto ai criteri di ammissibilità previsti dalle linee di finanziamento regionali e ministeriali.

Fondamentale in tal senso è stato, infatti, il costante confronto con Regione Lombardia e con il Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne, che ci hanno affiancato in questo percorso.

Cercando di fare sintesi tra gli stimoli progettuali espressi dal territorio e gli spunti di carattere istituzionale circa le migliori modalità di gestione del processo di coprogettazione, siamo quindi giunti allo sviluppo della presente strategia d'area.

Questo modello, basato su una forte interazione tra i vari livelli (locale, regionale, nazionale), è lo stesso che intendiamo confermare anche nella gestione della fase attuativa. E' nostro obiettivo, infatti, assicurare la maggiore interazione possibile tra tutti i soggetti che collaboreranno nella realizzazione delle azioni previste e, per questo motivo, riteniamo necessario:

- **Assicurare la visibilità, la comunicazione e la promozione** del percorso intrapreso, dello stato di avanzamento e dei risultati via via conseguiti: nella fase attuativa organizzeremo dei momenti di informazione pubblica che, oltre ad avere una funzione informativa, avranno una finalità di networking ed una connotazione formativa per i partecipanti. Questi momenti potranno avere sia

carattere istituzionale che informale, grazie alla collaborazione e alla condivisione con i soggetti della Strategia. L'obiettivo che ci prefiggiamo nella fase di attuazione delle attività è quello di continuare ad alimentare l'azione di dialogo e di integrazione comprensoriale innescata, con momenti costanti di confronto. Riteniamo pertanto fondamentale che la comunicazione non sia attivata solo dal soggetto capofila, ma che siano piuttosto gli stessi promotori delle azioni previste a raccontare l'esperienza in atto e a condividerne via via i risultati, le eventuali criticità riscontrate e le nuove idee che via via scaturiranno: in questo modo miriamo ad rafforzare il senso di comunità, e per raggiungere tale fine potremo sfruttare anche strumenti informali di comunicazione, come i social network;

- Attivare un **punto di supporto al coordinamento**: così come per la fase di coprogettazione, i soggetti coinvolti e il referente politico potranno fare riferimento ad un supporto tecnico, individuato presso la Comunità Montana Alta Valtellina. In accordo con le specifiche procedurali fissate dall'Accordo di Programma Quadro, sarà infatti necessario disporre di un punto di riferimento per il raccordo operativo (rendicontazione delle spese, raccolta dei dati di monitoraggio, stato di avanzamento delle progettualità rispetto alle tempistiche previste). Quest'azione di supporto sarà aperta e indirizzata a tutti gli stakeholders della strategia e contribuirà all'azione di promozione;
- Realizzare le **azioni di monitoraggio e di valutazione** dei risultati via via conseguiti e darne evidenza: gli indicatori che sono stati selezionati saranno monitorati in base alle attività previste da ciascun intervento e raccolti all'interno del punto di coordinamento perché possano essere oggetto di riflessione e di valutazione rispetto all'andamento nel tempo della Strategia.

8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO

La filosofia portante della nostra Strategia d'Area Alta Valtellina trova nella seguente immagine la sua più coerente espressione:



Attraverso questa citazione vogliamo enfatizzare come la Strategia d'Area Alta Valtellina sia tesa a sostenere un cambiamento interno al nostro comprensorio, che sia prima di tutto culturale, e che porti ad una nuova visione integrata.

Non vogliamo, infatti, "inventare" nuovi progetti o cercare altrove elementi che possano sostenere la crescita della nostra area, in quanto le risorse necessarie sono qui già tutte presenti.

Attraverso la Strategia Nazionale Aree Interne vogliamo sperimentare nuovi percorsi per saperle valorizzare, riscoprirle e viverle come opportunità da cogliere in un processo di rilancio e di riorganizzazione del nostro comprensorio, verso nuovi scenari di sviluppo.